



COMUNE DI TRENTO

PIANO DI POLITICHE GIOVANILI 2017-2025



INDICE

1. 1999-2017: 18 anni di politiche giovanili

1.1. La pianificazione strategica

1.2. L'attività del Servizio Cultura, Turismo e Politiche giovanili

2. IL CONTESTO: trend sulla condizione giovanile

3. RENDERING TRENTOGIOVANI: la fase di ascolto e partecipazione

3.1. Incontrare i giovani

3.2. Incontrare bambine e bambini

3.3. Validare i risultati e riorganizzare gli stimoli

4. AREE DI MIGLIORAMENTO E METODO

4.1. Definire le Politiche giovanili del Comune di Trento

5. LINEE di LAVORO PRIORITARIE

5.1. Accessibilità e funzione informativa

5.2. Autonomia e responsabilità: formazione, lavoro e casa

5.3. Cittadinanza attiva e globale

5.4. Benessere e inclusione

5.5. Arte e creatività

1. 1999-2017: 18 anni di politiche giovanili

1.1. La pianificazione strategica

Le politiche per e con i giovani dell'amministrazione comunale non si esauriscono nella pianificazione dedicata, così come l'azione pubblica in termini di politiche giovanili a livello territoriale non viene realizzata solamente dalla struttura competente del Comune di Trento. Le politiche giovanili hanno infatti una **natura intrinsecamente trasversale**: le politiche sociali, per la famiglia, per la formazione e l'istruzione, per la cultura, per il tempo libero, per lo sport, per il lavoro, per la casa... sono anche politiche giovanili in quanto contemplano tra i propri destinatari anche i cittadini più giovani. Non è un caso che nella maggior parte dei documenti strategici del Comune di Trento si trovino indicazioni per l'azione su tale target: dal piano di politiche familiari al piano sociale, dal piano culturale al piano di politica turistica, dal Piano strategico al Piano Regolatore Generale, al Piano Urbano della Mobilità e così via.

Il senso di dotarsi di una pianificazione strategica e di una struttura amministrativa dedicate deriva dal riconoscere un ruolo fondamentale nello sviluppo sostenibile della comunità alla crescita di bambini, ragazzi e giovani come cittadini attivi e responsabili a livello globale. L'affermazione costante della volontà di investire sui giovani attraverso politiche e azioni dedicate e, di conseguenza, l'esperienza e la professionalità maturate a partire dal 1999, fanno del Comune di Trento un contesto di sperimentazione e innovazione riconosciuto a livello locale e nazionale dove le politiche giovanili sono diventate maggiori.

Infatti, già a partire dagli **anni Novanta**, assumendo i giovani come risorse, ma allo stesso tempo riconoscendo il loro status di "professionisti dell'incertezza", il Comune di Trento aveva messo in campo azioni di carattere informativo (InformaGiovani) e di supporto alla domanda espressa dal mondo giovanile (ex Spazio Aperto Giovani) in una logica di orientamento e riduzione della complessità.

Nel 1999 il Comune di Trento creava una struttura che potesse lavorare a tempo pieno sulle politiche per i giovani: il **Progetto Politiche giovanili**. Non è un caso che nel 2002 la città si dotasse del primo documento di pianificazione strategica in quest'ambito. Il **PIANO DI POLITICHE GIOVANILI DEL COMUNE DI TRENTO 2002-2005** mirava a raccogliere, organizzare e mettere in ordine di priorità tutte le azioni di politiche giovanili dell'amministrazione comunale intorno a tre linee strategiche: incrementare la disponibilità di spazi, risorse, opportunità per il protagonismo giovanile (centri d'arte, centri per il gioco e lo studio, ...); attivare dinamiche partenariali con scuole, associazioni, aggregazioni di giovani dei diversi territori, quali osservatori della realtà giovanile; prevedere la dilatazione generazionale e tematica delle politiche tradizionalmente messe in atto.

In un contesto dove allungamento dei tempi di uscita dalle famiglie, incertezza sul futuro, anche professionale, e instabilità relazionale caratterizzavano la condizione giovanile, il **PIANO DI POLITICHE GIOVANILI del 2008** riaffermava la funzione delle politiche giovanili quali promotrici di pari opportunità e di partecipazione, evidenziando però la necessità di accompagnare anche i giovani "meno giovani" nella transizione all'età adulta attraverso azioni mirate a favorire la loro

autonomia personale, professionale e abitativa.

In piena crisi economica, le **LINEE GUIDA ATTUATIVE DEL PIANO DI POLITICHE GIOVANILI 2011–2015** hanno individuato all'interno del Piano di politiche giovanili 2008 alcuni ambiti prioritari su cui concentrare l'azione: autonomia dei giovani e lavoro, cittadinanza attiva, attenzione alla sostenibilità ambientale, impegno sull'informazione e sulla comunicazione.

Nell'evoluzione delle politiche giovanili a Trento dagli anni '90 al 2017 c'è un filo rosso che lega e rende coerente la pianificazione strategica e l'azione dell'amministrazione comunale. Si tratta di una premessa che continua ad essere valida: la concezione dei **giovani come risorsa per la collettività**, portatori di desideri, istanze, competenze e proposte, e come **cittadini di oggi**, titolari di diritti e di responsabilità. Si tratta anche del **metodo di lavoro** che rimane attuale, pur affinandosi nel tempo, e che è caratterizzato dall'attenzione ai bisogni e ai desideri emergenti, dalla promozione della partecipazione dei giovani, dal lavoro di rete, dalla collaborazione con i mondi adulti e le agenzie educative, dall'investimento in comunicazione e infine dalle sperimentazioni e pratiche di valutazione.

Al contrario di premessa e metodo, gli obiettivi da raggiungere e le strade da percorrere per rispondere al cambiamento sociale e ai problemi emergenti non restano sempre validi: invecchiano e hanno bisogno di manutenzioni o piccole rivoluzioni. È questo il compito della pianificazione strategica: definire obiettivi e tracciare roadmap, programmando l'azione amministrativa nel medio periodo, adattandola al contesto sociale che muta.

Sono passati quasi 10 anni dall'approvazione dell'ultimo Piano di politiche giovanili (2008) e 5 anni dall'approvazione delle Linee guida attuative (2011). Questo nuovo documento di pianificazione mira a **ri-orientare** l'azione dell'amministrazione comunale nell'ambito delle politiche giovanili a partire da una **ri-lettura** del contesto attuale e, per la prima volta, a partire da un percorso di ascolto diffuso e strutturato del territorio, che conferma l'attenzione alla partecipazione da parte del Comune di Trento. Le roadmap del nuovo Piano di politiche giovanili sono frutto di un progetto - **Rendering Trentogiovani** - in cui il Comune ha chiesto a istituzioni, associazionismo, gruppi informali e, soprattutto, a bambini, ragazzi e giovani della città di raccontare la loro Trento, di esprimere i propri bisogni e desideri e di metterli in ordine di importanza.

1.2. L'attività del Servizio Cultura, Turismo e Politiche giovanili

All'interno dell'Amministrazione comunale sono molte le strutture che lavorano anche sul target bambini, ragazzi e giovani, tra queste è necessario citare il Servizio Servizi Infanzia, Istruzione e Sport e il Servizio Attività sociali. La struttura comunale che si occupa più specificamente di politiche giovanili, costituita in Ufficio all'interno del Servizio Cultura, Turismo e Politiche giovanili all'inizio del 2017, ha un ruolo di sintesi e coordinamento delle politiche giovanili dell'ente, ossia di quelle politiche che mirano a sostenere il protagonismo e la partecipazione di bambini, ragazzi e giovani come co-attori e coautori delle azioni messe in campo.

Nel 2017 l'Ufficio Politiche giovanili gestisce un budget pari a circa 870.000,00 euro. L'equipe di lavoro è costituita da 8 dipendenti e 2 collaboratori (Referenti Tecnico-Organizzativi dei Piani giovani di zona). Durante tutto l'arco dell'anno almeno 15 giovani volontari, in servizio civile o studenti in tirocinio affiancano lo staff dell'Ufficio nella progettazione e gestione dell'attività.

L'Ufficio gestisce alcuni **spazi virtuali**, fondamentali per la funzione informativa: il sito www.trentogiovani.it, le pagine Facebook e i canali YouTube Trento Giovani e Centro Musica Trento, l'account twitter Trento Giovani. Attraverso i canali web sono promosse le iniziative proposte dall'Ufficio Politiche giovanili e le opportunità destinate ai giovani che offre la città, viene inoltre data visibilità a esperienze positive di giovani attivi attraverso narrazioni multimediali.

L'Ufficio è inoltre responsabile di diversi **spazi fisici** con funzione aggregativa/culturale dislocati in zone diverse della città:

- gli uffici di via Roma che, soprattutto nel caso dei locali a piano terra, fungono anche da spazio informativo e ospitano attività di altri enti ed organizzazioni (ad es Ufficio Servizio Civile - PAT, TAUT – Tavolo delle Associazioni Universitarie Trentine);
- le sedi dei 7 Centri Giocastudiamo, destinate all'aggregazione di bambini e ragazzi 6-14 anni, dislocate a Spini di Gardolo, Canova, Solteri, Cristo Re, Martignano, Cognola e Villazano e attualmente gestite da 4 diversi soggetti territoriali;
- gli spazi del Centro Musica destinati a luogo di servizi per i giovani musicisti e le band giovanili, presso il complesso universitario-culturale di San Bartolameo, co-gestiti con Opera Universitaria e Centro Servizi Culturali S. Chiara;
- gli spazi del Centro Teatro con funzione di accoglienza e consulenza di gruppi informali, associazioni, organizzazioni prevalentemente giovanili che operano nel campo delle arti performative, ubicati in via degli Olmi e dati in concessione a terzi attraverso gara;
- il Caffè letterario della Predara – Bookique quale spazio di aggregazione giovanile e di proposte culturali in un'area cittadina da rivitalizzare, si trova nel quartiere di San Martino, all'interno del Parco della Predara, dato in concessione a terzi attraverso gara;
- il Libercafé – Caffè culturale con funzione di spazio ricreativo-culturale e di presidio del Giardino di Piazza Dante, dove si trova, dato in concessione a terzi attraverso gara.

Parte degli spazi dell'ex mensa del S. Chiara, il cui progetto di ristrutturazione è in fase di approvazione, saranno destinati ad attività culturali-aggregative-informative a favore di ragazzi e giovani.

Le iniziative che l'Ufficio propone o promuove sono generalmente co-ideate e co-gestite con gruppi informali, associazioni, organizzazioni, enti. In questo senso assumono grande importanza i **Protocolli d'Intesa** quali spazi di **co-progettazione** e sinergia con alcuni attori sociali (le scuole della città di ogni ordine e grado, l'Università, le Politiche giovanili provinciali e del Comune di Bolzano, l'Ufficio Servizio Civile della PAT, il Centro Servizi Culturali S. Chiara, l'Opera Universitaria, Iprase, il Centro Servizi Volontariato, la Fondazione Caritro, le organizzazioni che lavorano sui temi della cittadinanza attiva...), i **Piani Giovani di Zona** come palestra progettuale per gruppi di giovani e associazioni giovanili, i **bandi** e i **concorsi di idee** per la costruzione di programmi di attività partecipati.

Le iniziative a cui l'Ufficio attualmente lavora, coerentemente con i documenti di pianificazione strategica, possono essere sintetizzate e categorizzate in alcuni macroambiti:

CITTADINANZA ATTIVA

- promozione del **Servizio civile** attraverso l'informazione dei giovani, l'attivazione di progetti, il supporto agli altri Uffici/Servizi dell'Amministrazione comunale, la partecipazione alla Consulta provinciale degli Enti di Servizio Civile;
- promozione del **volontariato** giovanile e l'**associazionismo**, anche attraverso la collaborazione con Non Profit Network – Centro Servizi Volontariato della provincia di Trento e il Tavolo delle Associazioni Universitarie;
- accompagnamento e sostegno dei giovani in progetti di cura e valorizzazione dei **beni comuni**, come ad esempio attraverso il progetto di cura e valorizzazione dello Skatepark del parco di Maso Smalz, il tavolo di lavoro sulla Street Art, il progetto “Destate il parco” di animazione estiva di tre parchi cittadini; adesione all'associazione Labsus;
- coordinamento del tavolo di lavoro **Trento Generazioni Consapevoli**, costituito da 19 organizzazioni territoriali firmatarie dell'omonimo protocollo, al fine di favorire sinergie sull'educazione dei giovani alla democrazia, alla legalità e alla memoria;
- sostegno e promozione, in collaborazione con altri enti e organizzazioni, di progetti di **educazione civica** e alla **cittadinanza europea**, di scambio e **dialogo interculturale**, di educazione alla **legalità** e alla **memoria**.
- segreteria dell'**Organismo permanente di partecipazione degli studenti** universitari;
- selezione e pubblicazione sui canali web Trentogiovani delle opportunità di possibile interesse per i giovani in quest'ambito.

FORMAZIONE E AVVICINAMENTO AL LAVORO

- coordinamento del **Protocollo d'Intesa Città-Scuola** che permette un confronto costante con i referenti di tutte le scuole cittadine, funge da cornice per la pubblicazione dei bandi per progetti di rete delle scuole (10 progetti per la.s. 2016/17, altrettanti per l'a.s. 2017/18) e per la pubblicazione e distribuzione dell'opuscolo destinato alle scuole “L'Offerta formativa nel Comune di Trento”;
- collaborazione con l'**Università degli Studi di Trento** nella cornice del Protocollo d'intesa tra i due Enti;
- coordinamento dei progetti per l'accoglienza presso il Comune di Trento di **tirocini** universitari, su bando predisposto in collaborazione con Unitn, e di tirocini curriculari nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro, in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado e Centri di formazione professionale;
- sostegno e promozione, in collaborazione con altri enti e organizzazioni, di progetti di **educazione al lavoro**, di formazione professionalizzante, di stimolo all'imprenditorialità;
- selezione e pubblicazione sui canali web Trentogiovani delle opportunità di possibile

interesse per i giovani in quest'ambito.

CREATIVITÀ GIOVANILE ED ESPRESSIONE ARTISTICA

- coordinamento, in collaborazione con Centro Servizi Culturali S. Chiara e Opera Universitaria, del **Centro Musica** attraverso la gestione degli spazi (4 sale prova, 1 spazio di registrazione, 1 sala concerti), la costruzione partecipata del programma di attività del Centro Musica attraverso un Concorso di idee (11 progetti nel 2017) e la proposta e il sostegno di contest musicali;
- supervisione dell'attività del **Centro Teatro** come spazio di opportunità e incontro e aggregazione tra arte, cultura e inclusione sociale;
- supervisione dell'attività dei **caffè culturali** come spazi di aggregazione creativa destinati principalmente ad un pubblico giovanile;
- sostegno e promozione, in collaborazione con altri enti e organizzazioni, di progetti orientati a favorire **l'espressione (e professionalizzazione) artistica** a più livelli e in diverse discipline;
- adesione all'Associazione **Circuito Giovani Artisti Italiani** e promozione delle proposte della rete;
- selezione e pubblicazione sui canali web Trentogiovani delle opportunità di possibile interesse per i giovani in quest'ambito.

CITTÀ A MISURA DI BAMBINE E BAMBINI

- sostegno e coordinamento dell'attività educativa svolta da 4 differenti organizzazioni territoriali in 7 **Centri giocastudiamo**, quali opportunità di aggregazione e socializzazione "a bassa soglia" destinate a bambini e ragazzi in età 6-14 anni;
- gestione e promozione del progetto "**Bambini a piedi sicuri**" che mira a promuovere la mobilità sostenibile e autonoma dei bambini nel percorso da casa a scuola attraverso azioni formative e informative e sperimentazioni in collaborazione con le scuole primarie cittadine;
- collaborazione con altri Servizi comunali, in particolare con il Servizio Attività Sociali, nella cornice del neonato **Distretto dell'Educazione** per rendere Trento "Città amica dei bambini e delle bambine" ispirandosi ai percorsi proposti da Unicef.

2. IL CONTESTO: trend sulla condizione giovanile¹

Definire con precisione la condizione giovanile oggi è complesso. Viviamo un periodo storico in cui il concetto di confine è estremamente labile in ogni sua declinazione: confini territoriali, confini anagrafici, confini economici. Possiamo però affermare con certezza che all'interno di un panorama sociale caratterizzato da relazioni umane sempre più fragili e volatili, una liquidità di sistema con la perdita progressiva di riferimenti precisi, una delle popolazioni con potenziale di rischio maggiore è quella giovanile.

Nell'impossibilità di delineare in maniera univoca le caratteristiche d'insieme della popolazione giovanile si possono tuttavia individuare dei trend riconoscibili nelle analisi, sia a livello macro (Europa, Italia), sia con un focus più geograficamente definito (Trentino, Trento).

Il primo approccio di analisi riguarda **le tendenze demografiche**. Nel 2015 con una percentuale del 15,2% della popolazione tra i 15 e i 29 anni, l'Italia è lo stato europeo con minore presenza di giovani (2004: 17,6%; 2010: 15,7%). Questo dato è molto significativo se raffrontato alla media dell'Ue, che si attesta su 17,5% e a quella di altri stati come Cipro (22,5% prima a livello europeo), Gran Bretagna (19,5%), Austria (18,4%), Francia (17,8%), Germania (17%). Solo Spagna, Portogallo e Grecia hanno percentuali simili all'Italia. Anche per quanto riguarda l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto percentuale tra il numero degli >65 e degli <14, l'Italia si attesta nelle posizioni più basse della classifica europea, con la sola Germania a detenere un indice più alto. Pare interessante sottolineare come la struttura anagrafica della popolazione di origine italiana sia ben diversa da quella della popolazione di origine straniera residente in Italia, che è tendenzialmente più giovane.

L'aumento del numero di anziani e la diminuzione della popolazione giovane comportano **squilibri** anche sulla qualità dei rapporti tra le **generazioni**:

- una popolazione giovanile che pesa poco a livello demografico è **sempre meno "visibile"**, anche per chi governa;
- i giovani sono tendenzialmente poco sostenuti dai sistemi socio-previdenziali;
- sulla popolazione attiva, e quindi più giovane, pesa il mantenimento sempre più oneroso delle generazioni più anziane in termini di welfare;

si assiste ad uno squilibrio nella redistribuzione delle risorse e ad un **impoverimento** progressivo dei più giovani.

Alla luce di quanto detto, non è un caso che nel 2013 in Italia il 66% di giovani tra i 25 e i 29 anni visse ancora in famiglia (meno del 7% nei paesi scandinavi; 17% in Francia; meno del 20% in Gran Bretagna; 26% in Germania). Nel nostro Paese mediamente i giovani lasciano la famiglia di origine dopo i 30 anni (30,1) a fronte di una media europea di 26,1 (24 anni in Francia, Gran Bretagna e Germania).

¹I dati riportati in questo capitolo sono tratti da "Trento Statistica. La popolazione al 31 dicembre 2016", a cura di Ufficio Statistica, Comune di Trento – Servizio Sviluppo economico, Studi e Statistica e da "Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile il provincia di Trento", a cura di Arianna Bazzanella, Provincia autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Se è certo che in Italia mancano ammortizzatori sociali adeguati, l'indipendenza abitativa pare però dipendere anche da fattori culturali: avere un'età matura e un lavoro non sembrano elementi sufficienti per rendersi indipendenti. Per i giovani italiani ha senso andare a vivere per conto proprio quando si convive in coppia.

A partire dai primi anni 2000 assistiamo ad una **crisi di passaggio all'età adulta**: in passato le scienze sociali definivano alcune tappe strutturali preordinate e prevedibili di transizione dall'età giovanile all'adulthood: fine del percorso di istruzione e formazione, entrata nel mercato del lavoro, indipendenza abitativa, relazione stabile di coppia e coabitazione, genitorialità. Oggi le stesse tappe sono fluide, dilatate nel tempo, spesso non consequenziali: ne dà conferma anche il continuo e consistente differimento della creazione di una vita di coppia (età media al matrimonio in Italia: nel 1990 28,9 anni per i maschi e 25,9 per le femmine; nel 2014: 34,2 anni per i maschi e 31,3 per le femmine) e dell'esperienza della genitorialità (età media della donna al primo figlio: nel 1980 25,1 anni, nel 2014 30,7 anni), che hanno conseguenze anche sulla numerosità di figli per donna (1,37 in Italia e 1,58 media europea nel 2014), e quindi sull'invecchiamento della popolazione.

Concentrando il focus di analisi sulla **provincia di Trento**, possiamo confermare i trend riscontrati a livello nazionale ed europeo. Rispetto alla media italiana, il Trentino è però una delle province con un invecchiamento più contenuto e con un tasso di fecondità più vicino alla media Europa (2014: 1,54 figli per donna in Trentino, 1,37 in Italia, 1,58 media europea). La tabella sottostante riporta i principali indicatori demografici per la Provincia di Trento relativi agli anni 2000 e dal 2007 al 2016.

Anno	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di migratorietà totale	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di ricambio	Indice di struttura	Tasso di fecondità	Età media al parto
2000	10,8	9,4	7,6	120,6	49,1	117,5	93,6	1,43	30,8
2007	10,1	9,0	12,0	124,8	52,5	112,6	112,2	1,52	31,1
2008	10,5	9,0	11,7	125,3	52,8	113,6	114,6	1,52	31,2
2009	10,3	8,8	9,7	126,0	53,0	114,6	117,6	1,53	31,3
2010	10,3	9,0	8,8	125,8	53,0	119,4	120,6	1,53	31,4
2011	10,0	8,7	7,2	128,7	54,2	116,5	122,7	1,54	31,5
2012	9,8	8,8	6,8	131,8	54,5	116,4	124,4	1,60	31,4
2013	9,6	9,1	5,7	134,4	55,1	116,2	127,1	1,60	31,6
2014	9,1	8,9	4,2	138,0	55,6	116,8	130,1	1,54	31,7
2015	9,0	9,4	4,2	142,1	56,1	117,7	132,1	1,56	31,8
2016*	8,6	9,1	n.d.	146,2	56,5	n.d.	n.d.	1,51	31,9

Il **sistema della formazione** in Trentino dimostra di reggere il confronto con l'Europa. L'analisi rispetto alle performance nell'ambito dello studio e del rendimento scolastico ci mostra chiaramente come gli studenti trentini raggiungano i livelli di competenza nelle prove nazionali Invalsi² in modo migliore rispetto alla media italiana e nelle prove internazionali OCSE PISA³ raggiungano il migliore risultato in Italia e il 7° posto assoluto, alla pari con gli standard finlandesi ed estoni. Nel 2012 il 95,6% della popolazione di riferimento è iscritta ad una scuola secondaria o ad un Centro di formazione professionale, in linea con le medie nazionali ed europee. Il tasso di abbandono scolastico nel 2014 in provincia di Trento è dell'8% rispetto al

²Test standardizzati realizzati dall'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema scolastico Italiano somministrati nelle classi II e V di scuola primaria, III di secondaria inferiore e durante gli esami di stato e II di secondaria superiore.

³Test standardizzati realizzati da OCSE su un campione di studenti quindicenni che rilevano su base triennale dal 1997 la competenza nella comprensione dei testi, quella logico-matematica e quella scientifica.

15% nazionale. Per quanto riguarda il conseguimento di un diploma superiore si registra, nel 2015, un calo in Trentino rispetto al 2008 (dal 55% al 51%), ma il dato è comunque più alto della media nazionale (44%). Nel 2015 i laureati in Trentino nella fascia di popolazione 30-34 anni sono il 31,7% (21,9% nel 2008), di più sia rispetto alla media nazionale, sia rispetto a quella europea. Nel 2008 e 2012 la percentuale di giovani trentini 20-24 anni impegnati in educazione terziaria resta invariata intorno al 64%: in Europa passa dal 55,8 al 63% mentre in Italia diminuisce dal 61,5 al 56%.

Merita una riflessione il dato relativo ai giovani cosiddetti **NEET** - Not in Education, Employment, Training - che in provincia di Trento tra il 2008 e il 2014 sono passati dall'8% a quasi il 15% della popolazione tra i 15 e i 24 anni. Il dato più recente (2015) è maggiore di 2 punti percentuali rispetto alla media europea e inferiore di 7 punti percentuali rispetto alla media italiana (21,4%), ma è da evidenziare che il 2015 ha invertito la tendenza negativa facendo calare sia il numero assoluto di neet in Trentino sia l'incidenza percentuale sulla popolazione giovanile.

Per quanto riguarda il **mondo del lavoro**, dopo 9 anni di trend in continuo calo dove il numero di occupati tra i giovani trentini 15-34 anni è passato da 71.800 a 54.500, il 2015 ha evidenziato una modesta ripresa dei dati relativi all'occupazione giovanile, soprattutto femminile. Tuttavia se nel 2007 i giovani 15-34 anni costituivano il 32,4% della popolazione occupata, nel 2015 sono il 23,6%. Inoltre il dato relativo all'occupazione giovanile registra un forte sbilanciamento sul lavoro precario: tra gli occupati hanno un contratto a termine il 64% dei giovani 15-24 anni (47% nel 2007 e 63% nel 2014) e il 26,1% dei giovani 25-34 anni (19,6% nel 2007 e 27,2% nel 2014), contro l'11,5% di 35-54enni e il 7,9% degli >54 (percentuali rimaste piuttosto stabili dal 2007 al 2015). È aumentata l'instabilità lavorativa soprattutto a danno dei più giovani, in particolar modo delle femmine. Si registra un aumento considerevole del lavoro part-time giovanile (14,8% nel 2007, 18,2% nel 2014, 21,8% nel 2015), in particolare è in grande espansione il dato relativo al lavoro part-time non volontario: il 59% nei giovani 15-34 anni rispetto al 35% circa tra i lavoratori >35. Infine negli anni di crisi si è verificato un calo del fabbisogno di personale giovane per le professioni più qualificate: ciò pone per i giovani istruiti un problema di corrispondenza tra le aspettative e le credenziali derivanti dal percorso di studio e l'offerta da parte del mondo del lavoro. La mancanza di lavoro (e anche di lavoro qualificato) per la popolazione più giovane ne acuisce la condizione di debolezza, generando un **diffuso senso di precarietà e incertezza rispetto al futuro**, che sta alla base anche di nuovi fenomeni di emigrazione giovanile.

Rispetto al **tema della salute**, un dato preoccupante e in crescita, che denota una condizione potenzialmente in grado di vanificare molti dei fattori che hanno contribuito ad aumentare l'aspettativa di vita nel recente passato, è quello relativo ai bambini in situazione di eccesso di peso – più di 1 su 5 – e fisicamente inattivi – 1 su 10. La percentuale di bambini di 8-9 anni sovrappeso (17,4%), obesi (4,1%) e severamente obesi (1,4%), pur essendo preoccupante, è migliore rispetto ai dati nazionali (20,9%, 7,6%, 2,2%).

Anche i dati relativi alla salute degli adolescenti descrivono un contesto trentino migliore rispetto quello italiano. Nonostante ciò, si rileva come problematico il consumo di bevande alcoliche in una fascia d'età in cui il consumo dovrebbe essere pari a zero, il fumo di sigaretta e cannabis. Pare importante sottolineare come la salute, intesa come benessere psico-fisico e sociale, sia determinata da fattori individuali, ambientali e socio-economici, come ad esempio il benessere economico, il livello di istruzione, i modelli di comportamento familiari, il genere...

Contrastare comportamenti a rischio significa quindi agire anche su queste **determinanti della salute**, intervenendo sul contesto di vita e scolastico dei più giovani per renderlo favorevole all'assunzione di stili di vita sani.

GIOVANI A TRENTO

La popolazione residente a Trento al 31 dicembre 2016 ammonta a 117.418 persone: di queste 28.445, il 24,2% circa, hanno tra i 6 e i 29 anni; considerando anche le persone fino ai 35 anni il numero sale a oltre 36.000 unità. Ai giovani residenti va aggiunta una stima dei city users, ossia di coloro che vivono in città pur non essendo residenti, come ad esempio molti studenti universitari “fuori sede”, e dei pendolari per motivi di studio e/o lavoro che utilizzano la città durante il giorno, ma abitano altrove. Possiamo stimare in circa 10.000 gli studenti universitari fuori sede che vivono a Trento, dato decisamente rilevante se confrontato a quello dei coetanei residenti nel comune capoluogo (circa 6.000). Gli studenti universitari residenti in provincia di Trento, che assumiamo pendolari, sono circa 4.000. Se a questi ultimi aggiungiamo gli oltre 4.000 studenti di scuola superiore di secondo grado non residenti nel capoluogo, possiamo stimare in oltre 8.000 i giovani pendolari per ragioni di studio. Anche tralasciando di stimare il numero di giovani pendolari o domiciliati a Trento per ragioni di lavoro, i giovani 6-29 anni che vivono a vario titolo la città sono **oltre 46.000**.

Conoscere i dati scomposti per Circostrizioni relativi all'“età”, alla composizione dei nuclei familiari e all'incidenza dei cittadini stranieri sulla popolazione residente, anche suddivisa per classi d'età, ci permette di comprendere la diversità demografica, e quindi spesso anche socio-economica, dei diversi territori della città e di prestare attenzione alla declinazione territoriale di politiche e azioni. Nella seguente tabella riportiamo i dati relativi alla popolazione residente per classi d'età e Circostrizione, in quella successiva alcuni indicatori demografici, declinati sui territori circostrizionali e l'incidenza percentuale della popolazione per fascia d'età⁴:

Circostrizioni	Classi di età										Totale
	0 - 2	3 - 5	6 - 10	11 - 13	14 - 18	19 - 29	30 - 44	45 - 64	65 - 74	75 e oltre	
Gardolo	479	497	769	487	765	1.872	3.194	4.155	1.416	1.203	14.837
Meano	143	161	289	164	280	562	1.028	1.545	452	366	4.990
Bondone	145	160	312	160	268	588	1.146	1.581	518	499	5.377
Sardagna	28	17	45	32	62	120	184	349	136	122	1.095
Ravina-Romagnano	133	128	234	162	301	578	935	1.505	577	454	5.007
Argentario	308	335	623	401	645	1.442	2.280	3.790	1.513	1.188	12.525
Povo	133	133	311	212	354	643	926	1.728	571	776	5.787
Mattarello	198	206	335	188	299	659	1.287	1.837	659	553	6.221
Villazzano	98	116	243	158	261	544	813	1.540	687	603	5.063
Oltrefersina	426	442	845	523	884	2.214	3.336	5.351	2.237	2.603	18.861
S. Giuseppe-S. Chiara	398	431	706	414	732	1.892	2.993	4.743	1.958	2.924	17.191
Centro storico - Piedicastello	540	534	936	494	898	2.504	4.368	5.850	2.114	2.095	20.333
Senza fissa dimora	6	3	8	1	2	24	37	75	5	2	163
Comune di Trento	3.035	3.163	5.656	3.396	5.751	13.642	22.527	34.049	12.843	13.388	117.450

⁴ La presenza di Residenze Sanitarie Assistenziali - RSA su alcuni territori (S. Giuseppe – S. Chiara e Povo in particolare) può influire sul calcolo dell'indice di vecchiaia.

Circoscrizioni	indice di vecchiaia	età media	valori percentuali						di cui 80 e oltre	componenti per famiglia
			0-14	15-29	30-44	45-64	65 e oltre			
Gardolo	109,7	41,2	16,1	16,7	21,5	28,0	17,7	4,7	2,3	
Meano	100,5	41,2	16,3	15,7	20,6	31,0	16,4	4,0	2,4	
Bondone	122,8	42,7	15,4	15,0	21,3	29,4	18,9	5,7	2,3	
Sardagna	194,0	45,7	12,1	15,6	16,8	31,9	23,6	6,6	2,3	
Ravina-Romagnano	143,6	43,2	14,3	16,3	18,7	30,1	20,6	4,9	2,3	
Argentario	152,1	43,8	14,2	15,8	18,2	30,3	21,6	5,3	2,3	
Povo	157,0	44,7	14,8	16,0	16,0	29,9	23,3	8,7	2,4	
Mattarello	122,5	42,5	15,9	14,4	20,7	29,5	19,5	4,8	2,3	
Villazzano	194,0	46,2	13,1	14,9	16,1	30,4	25,5	7,0	2,4	
Oltrefersina	200,2	46,0	12,8	15,5	17,7	28,4	25,7	8,6	2,1	
S.Giuseppe-S.Chiera	233,7	47,6	12,2	14,4	17,4	27,6	28,4	11,0	1,9	
Centro storico- Piedicastello	157,0	43,7	13,1	15,9	21,5	28,9	20,6	6,2	2,0	
Comune di Trento	160,3	44,3	13,9	15,6	19,2	29,0	22,3	6,9	2,2	

Nella seguente tabella si riporta l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri sul totale dei residenti per circoscrizione, in quella successiva il numero di cittadini stranieri per classi d'età e circoscrizione:

Circoscrizioni	% stranieri sul totale dei residenti										
	2000	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Gardolo	4,9	15,1	17,6	19,3	20,1	20,8	20,8	20,8	20,5	19,9	19,1
Meano	1,4	3,5	3,5	3,6	3,8	3,8	3,9	4,0	4,1	3,7	3,8
Bondone	1,2	3,2	4,1	4,8	5,4	6,0	6,1	5,9	5,8	5,7	5,7
Sardagna	1,7	3,9	4,3	4,7	5,8	5,9	6,3	6,1	6,2	5,7	5,4
Ravina-Romagnano	0,9	4,1	4,8	5,1	5,3	5,3	6,4	6,2	6,1	5,3	5,6
Argentario	1,4	3,7	3,9	4,4	4,7	4,8	4,5	4,4	4,6	4,6	4,6
Povo	1,6	3,6	3,7	4,1	4,8	4,4	4,0	4,6	4,6	4,4	4,7
Mattarello	1,2	5,5	6,6	7,4	8,2	8,6	8,6	8,5	8,5	7,9	7,2
Villazzano	0,7	2,1	2,5	2,4	2,8	2,9	2,8	2,7	2,9	3,1	3,0
Oltrefersina	2,7	7,8	9,2	10,4	11,1	11,4	11,8	11,6	11,3	11,3	10,8
S.Giuseppe-S.Chiera	3,6	9,6	10,9	12,3	13,1	13,5	13,7	13,6	13,3	12,6	12,3
Centro storico-Piedicastello	4,4	13,4	15,1	16,1	17,0	17,5	17,8	17,6	17,8	17,7	17,4
Comune di Trento	2,8	8,4	9,6	10,5	11,2	11,5	11,7	11,6	11,5	11,2	10,9

Circoscrizioni	Classi di età										Totale
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-29	30-44	45-64	65-74	75 e oltre	
Senza fissa dimora	1					6	17	32	1		57
Gardolo	173	177	177	81	126	545	952	540	45	20	2.836
Meano	9	8	7	3	7	31	66	44	10	4	189
Bondone	14	12	12	11	13	45	118	64	11	5	305
Sardagna	6	3	3		3	9	22	9	3	1	59
Ravina - Romagnano	13	7	22	9	20	48	93	63	4	2	281
Argentario	29	20	18	12	20	103	205	135	30	4	576
Povo	13	7	11	3	12	46	89	78	10	3	272
Mattarello	26	17	27	10	15	87	166	89	9	5	451
Villazzano	6	2	5	3	2	28	43	53	8	4	154
Oltrefersina	72	68	123	53	82	398	642	493	76	32	2.039
S.Giuseppe - S.Chiera	92	80	117	50	78	433	634	526	66	30	2.106
Centro storico - Piedicastello	173	151	198	67	130	678	1.211	791	83	36	3.518
Comune di Trento	627	552	720	302	508	2.457	4.258	2.917	356	146	12.843

3. RENDERING TRENTOGIOVANI: la fase di ascolto e partecipazione

Rendering Trentogiovani è il nome del percorso partecipato che ha portato alla costruzione delle linee di indirizzo contenute in questo documento. Rendering, dall'inglese, indica la rappresentazione di un oggetto o di un'architettura, solitamente in fase di progettazione. Trentogiovani è il nome del sito web delle politiche giovanili comunali, che si è ormai affermato come "brand". **Il percorso Rendering Trentogiovani è stato un esercizio di immaginazione collettiva di futuri possibili nell'ambito delle politiche giovanili comunali:** ha coinvolto un numero rilevante di organizzazioni che operano sul territorio e, soprattutto, di bambini, ragazzi e giovani restituendo loro la possibilità di incidere sulle politiche che li riguardano più direttamente.

Il percorso è iniziato nel dicembre 2015 e si è concluso nel marzo 2017. Si è sviluppato attraverso fasi che hanno visto partecipare, con obiettivi e metodologie specifici, numerosi e differenti attori sociali.

3.1. Incontrare i giovani

La prima fase del percorso aveva l'obiettivo di raccogliere stimoli da parte di un numero rilevante di giovani provenienti da contesti e background diversi. Ha coinvolto oltre **460 giovani** tra i 15 e i 29 anni attraverso **28 incontri** che si sono svolti tra dicembre 2015 e giugno 2016. La maggioranza dei partecipanti al percorso era rappresentata da studenti delle scuole secondarie di secondo grado e dei centri di formazione professionale cittadini. Sono stati inoltre coinvolti giovani in SCUP - Servizio Civile Universale Provinciale, studenti universitari, giovani partecipanti ad attività aggregative sui territori e ad attività artistico-creative presso i centri d'arte del Comune di Trento. Sono stati coinvolti anche ragazzi e giovani intercettati dagli operatori dell'educativa di strada. Attraverso simulazioni o confronti guidati - e senza raccontare loro l'esistente per non influenzarli - è stato chiesto ai giovani di rispondere alla domanda: "Che cosa dovrebbe fare il Comune per i giovani nei prossimi anni?".

Gli oltre 600 stimoli/items raccolti nella prima fase di ascolto sono stati analizzati e sintetizzati, anche in ragione della frequenza, in circa 200 proposte. Queste sono state a loro volta successivamente riorganizzate in 4 macro ambiti, coerenti con i temi ricorrenti nella pianificazione delle politiche giovanili europee, nazionali e provinciali:

1. formazione, lavoro, autonomia e giovani del mondo – quest'area raggruppa item che attengono a scuola, università, formazione, orientamento, volontariato (in chiave di occupabilità), tirocini, esperienze di mobilità internazionale, inserimento lavorativo, autonomia abitativa;
2. arte e cultura – in quest'area sono stati inseriti gli item su arti visive, musica, teatro, danza, multimedialità e arte, trasversalità e ibridazione delle discipline artistiche, offerta

museale, biblioteche, offerta di eventi culturali/aggregativi;

3. partecipazione e beni comuni - in quest'area si trovano gli items che richiamano i temi del volontariato, della sostenibilità ambientale, della cittadinanza attiva;
4. benessere e inclusione – gli item relativi alla prevenzione delle dipendenze, agli spazi di aggregazione, agli stili di vita sani, allo sport per tutti, alla sicurezza, all'accessibilità sono categorizzati in quest'area.

Nel mese di ottobre 2016 sono stati realizzati **4 focus group**, uno per ciascun macro ambito tematico, a cui sono stati invitati, oltre ai giovani interessati che avevano partecipato alla prima fase, i referenti di gruppi informali, associazioni e cooperative di giovani e/o che lavorano con i giovani sui temi specifici. Attraverso lavori di gruppo, i partecipanti ai focus group hanno discusso sugli stimoli proposti dai giovani indicando delle priorità. Hanno partecipato **45 realtà**⁵.

Quanto emerso dal lavoro con i giovani e le associazioni/organizzazioni è stato riportato in un confronto con le istituzioni afferenti alle diverse aree tematiche nel corso di **4 incontri**, uno per macro ambito, convocati nel mese di novembre 2016. Sono stati invitati i giovani e i soggetti collettivi che avevano partecipato alle fasi precedenti. Anche in questo caso l'obiettivo è stato quello di individuare alcune priorità a partire dagli stimoli raccolti dai giovani e dalle organizzazioni. Hanno partecipato **29 realtà**⁶.

È stato realizzato un incontro con dei **giovani adulti diversamente abili** in collaborazione con ANFFAA, con un'attenzione particolare e un focus sul punto di vista di chi potrebbe avere delle fragilità o maggiori difficoltà di accesso alle proposte di politiche giovanili.

⁵Focus Group FORMAZIONE, LAVORO E AUTONOMIA e GIOVANI DEL MONDO– 12 partecipanti: Associazione Inco, Taut, Cooperativa Progetto '92, GMI, Gi.Pro, Coldiretti, Cisl Forum giovani e lavoro, CGIL giovani, Impact Hub, Trentino Social Tank, Cooperativa Arianna., Associazione Giovani Musulmani d'Italia.

Focus Group ARTE E CULTURA – 21 partecipanti: Associazione Campomarzio, La nuda compagnia, Filodrammatica La Logeta, Associazione Alchemica, Associazione UDU, Cooperativa Arianna, APPM - L'Area, Bookique, Associazione Anima Mundi, Impact Hub, Teatro Portland, Associazione Megaras, Associazione Studio d'arte Andromeda, Collettivo I Know a Place, Associazione Il Funambolo, Consolida, Samovar – mercanti di luce, Il teatro delle quisquillie, Cooperativa Mercurio, Cooperativa Progetto '92, I Toni marci.

Focus Group PARTECIPAZIONE E BENE COMUNE – 14 realtà partecipanti: Car Sharing, Arci Trento, Associazione Charisma, Ecomuseo Argentario, Proloco Ca' Comuna, Associazione Yaku, Croce Rossa Italiana, Scout, Crew Fat One, Anpi, Impact Hub, Cooperativa Quater, APPM - L'Area, Associazione Il Funambolo.

Focus Group BENESSERE E INCLUSIONE – 11 realtà partecipanti: Associazione Carpe Diem, Associazione 3 Fontane, Cooperativa Arianna, Cooperativa Kaleidoscopio, Cooperativa Progetto '92, Cooperativa La Bussola, Associazione PopUp, Associazione Agevolando, Associazione Periscopio, UISP, Associazione Gruppo Oasi di Cadine.

⁶Incontro ambito FORMAZIONE, LAVORO E AUTONOMIA e GIOVANI DEL MONDO – 14 soggetti coinvolti: Agenzia del lavoro – ufficio formazione e sviluppo dell'occupazione, Dipartimento conoscenza PAT, Università degli studi di Trento, Agenzia Provinciale per la famiglia, natalità e giovani – ufficio servizio civile e i.s. Politiche giovanili, Trentino Sviluppo, Fondazione CARITRO, Fondazione Demarchi, Associazione Non profit network – Centro Servizi Volontariato, CGIL, Coldiretti, Cooperativa Arianna, Associazione Inco, Cooperativa Kaleidoscopio; Comune di Trento – Servizio casa e residenze protette e Direzione generale.

Incontro ambito ARTE E CULTURA – 14 soggetti coinvolti: Mart - Galleria civica, Castello del Buonconsiglio, Museo Diocesano Tridentino, Soprintendenza Beni culturali PAT, Soprintendenza Beni architettonici PAT, Centro servizi culturali S. Chiara, Fondazione Caritro, Associazione Bianco e nero, Cooperativa Mercurio, Filodrammatica La Loggetta, APPM - L'Area, Associazione Studio d'Arte Andromeda, Bookique, CGIL del Trentino.

Focus Group PARTECIPAZIONE E BENE COMUNE – 7 soggetti coinvolti: Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili - I.S. Politiche giovanili, Associazione Noi quartieri Trento Sud, Ecomuseo dell'Argentario, Impact Hub, Associazione Non profit network – Centro Servizi Volontariato, Cooperativa Kaleidoscopio, Scuola di Preparazione Sociale, Comune di Trento – Servizio Beni Comuni e Servizio Ambiente.

Incontro ambito BENESSERE E INCLUSIONE – 10 soggetti coinvolti: APSS – Servizio Alcoolologia, ASIS, CONI, Consolida, Fondazione Demarchi, Cooperativa Kaleidoscopio, Scuola di Preparazione Sociale, C.S.I. Trento, Associazione PopUp, Cooperativa Arianna; Comune di Trento – Servizio Infanzia Istruzione e sport, Servizio Attività Sociali e Servizio gestione strade e parchi.

I diversi step del percorso partecipato hanno permesso di individuare alcune **dimensioni ricorrenti** che vengono sintetizzate qui di seguito.

Molti tra i giovani incontrati non si sentono parte di una comunità particolarmente capace di ascolto e non hanno la percezione di poter incidere sulla società in cui vivono, tendono quindi ad allontanarsi dall'impegno civile. D'altra parte giovani e organizzazioni, che hanno apprezzato il coinvolgimento nel percorso Rendering Trentogiovani, chiedono di poter **partecipare di più**, costantemente e consapevolmente: chiedono quindi **formazione** (educazione civica) e **strumenti** (quali ad esempio il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", le consulte, i tavoli di lavoro...) per poter partecipare in maniera informata; chiedono di costruire partecipazione a partire dal coinvolgimento nelle **reti di prossimità**, in una dimensione territoriale-circoscrizionale e intergenerazionale, fino ad arrivare ad una dimensione cittadina.

Se è vero che non può esserci partecipazione senza **informazione**, anche su questo versante le persone incontrate hanno espresso difficoltà e disorientamento. L'affermazione "a Trento non c'è niente", che era molto diffusa tra i giovani negli scorsi anni, sta lasciando il posto alla percezione di una realtà ricca di opportunità, dove però domanda e offerta faticano ad incontrarsi. La difficoltà maggiore per i giovani è quella di orientarsi e selezionare le informazioni. Ciò vale sia rispetto ad iniziative, eventi, progetti relativi alla crescita personale/professionale, al tempo libero e all'aggregazione, sia rispetto all'informazione su strutture, spazi, attori sociali. Esistono luoghi deputati all'informazione, ma sono estremamente segmentati per settore e non sono in rete tra loro. Rendering Trentogiovani ha registrato una richiesta forte e trasversale di **mappatura delle opportunità** esistenti e degli spazi dedicati all'informazione, di **networking** tra i gestori di questi spazi, di un **luogo – anche fisico** – deputato all'**orientamento** rispetto all'informazione, dove i giovani siano accompagnati a partire dalla formulazione delle proprie domande fino alla ricerca di risposte. È stato espresso interesse rispetto all'attivazione di modalità di comunicazione e informazione più partecipate, condivise e a misura di giovani.

Fruibilità e **accessibilità** non dipendono solamente dall'informazione rispetto alle opportunità esistenti, ma anche dai costi e dalla possibilità di spostarsi in autonomia, con i mezzi pubblici e in maniera sostenibile, entro il territorio comunale. Frequente è stata la richiesta di lavorare su **agevolazioni economiche** destinate non solamente agli studenti, ma a tutti i giovani: se nei primi anni del 2000 si poteva immaginare che un giovane non studente fosse già lavoratore - e che quindi avesse maggiore disponibilità economica – oggi la situazione, come richiamato nel paragrafo 2, è profondamente cambiata. Il tema della **mobilità urbana**, attraverso il potenziamento del trasporto pubblico e la sperimentazione di mezzi e strumenti alternativi, è emerso frequentemente dal confronto con i giovani, così come la richiesta di incidere sulla **sicurezza** in città.

Giovani e organizzazioni che si sono confrontati sull'ambito arte e cultura hanno chiesto di poter godere di una **proposta artistico-culturale alta** con valenza **formativa**, ma anche di essere riconosciuti come potenziali **promotori, e non solo fruitori, di cultura**. In una logica di **filiera** tra le proposte "alte" e gli altri livelli di sperimentazione artistica e culturale, di ibridazione e **contaminazione** tra le discipline, l'ente pubblico dovrebbe sostenere processi e proposte dal basso e accompagnarne la crescita, creando **condizioni facilitanti** attraverso la semplificazione, la messa a disposizione di spazi e risorse.

Ultimi, ma non per importanza, sono i temi dell'**autonomia**, in particolare quelli relativi a lavoro e casa. Giovani e organizzazioni chiedono impegno sulla diffusione della cultura e delle regole del **lavoro**, favorendo la proposta di **tirocini** ed esperienze di avvicinamento al lavoro, sostenendo la **professionalizzazione** dei giovani, promuovendo le offerte di lavoro. Sottolineano come sia necessario favorire un maggiore collegamento tra istruzione formale ed esperienze extrascolastiche, tra mondo della formazione e mondo del lavoro. In quest'ottica sarebbe importante promuovere un lavoro di rete per il **riconoscimento**, da parte del mondo della formazione e quello del lavoro, di esperienze di apprendimento non formali, come ad esempio il **volontariato**, le **esperienze di mobilità internazionale**, la partecipazione a progetti di politiche giovanili... Sarebbe altrettanto necessario sostenere i giovani nella **rielaborazione** di queste esperienze in termini di apprendimenti e competenze, nello sviluppare la capacità di narrarle e, quindi , di farle conoscere e riconoscere.

Viene espressa la necessità, soprattutto da parte dei giovani incontrati, che l'ente pubblico metta in campo progettualità, anche sperimentali, mirate all'**indipendenza abitativa**.

3.2. Incontrare bambine e bambini

Se nel corso del 2016 ci si è concentrati sul target giovani in età 15-29, negli ultimi mesi del 2016 e nei primi mesi del 2017 si è lavorato con bambini e bambine in età 6-14 anni. Il percorso, ideato e condiviso con Unicef, ha visto la realizzazione di **26 videointerviste** ad altrettanti bambini sulla base di batterie di domande intorno a 7 aree tematiche coerenti con la Dichiarazione dei diritti dell'infanzia:

1. #PARTECIPA!, sulla partecipazione e cittadinanza attiva dei più piccoli;
2. #IO=TE, sulle amicizie e le relazioni con i pari;
3. #NOIXVOI, sulla capacità di ascolto e inclusione da parte del mondo adulto;
4. #AMATI, sugli affetti e la famiglia;
5. #SENZAPAURA, sulle paure;
6. #IOESCO, sul tempo libero e la partecipazione alla vita socio-ricreativa cittadina;
7. #CRESCINELVERDE, sugli spazi verdi e sulla sensibilità ambientale.

L'analisi delle videointerviste ha evidenziato la frequenza di alcuni temi trasversali, evidentemente rilevanti per i bambini di Trento. Sulla base dei temi emersi, che ne hanno ispirato la traccia, sono stati realizzati **3 focus group** a cui hanno partecipato circa 40 bambine e bambini tra gli 8 e i 13 anni d'età, provenienti da gruppi e territori diversi⁷.

Le bambine e i bambini incontrati hanno dimostrato competenza e grande **interesse per il tema ambientale**, soprattutto attraverso la preoccupazione per l'inquinamento, la mobilità sostenibile e l'attenzione alle aree verdi.

⁷Focus group 1: bambini che frequentano il Centro giocastudio di Cognola; Focus group 2: bambini che frequentano un'opportunità aggregativa sul territorio di Roncafort; Focus group 3: bambini partecipanti al "Parlamentino" della scuola secondaria inferiore di Mattarello.

Le aree verdi rappresentano, per la maggior parte degli intervistati, spazi della comunità, luogo di riferimento, di aggregazione e socializzazione con i pari: bambine e bambini apprezzano e frequentano regolarmente i **parchi cittadini**, che citano tra le “cose più belle di Trento”, ma chiedono al governo della città e al mondo degli adulti di ampliare ulteriormente l'offerta di **spazi di incontro**, di dotare i parchi di zone gioco curate e riservate a loro, di creare aree coperte in cui si possa stare all'aperto anche quando piove, di mantenere le aree verdi pubbliche pulite e sicure.

Il tema della **sicurezza** è riportato da molti intervistati: la paura del buio, la paura dei ladri o di persone che possano fare loro del male, la paura a girare da soli per la città, specialmente in alcune zone, sono espresse da bambine e bambini.

La **mobilità** sul territorio avviene spesso con i mezzi pubblici, più frequentemente a piedi o in bicicletta: un forte desiderio di autonomia negli spostamenti si accompagna all'esplicitazione da parte dei più giovani di un senso di insicurezza nei confronti di traffico e automobili e, conseguentemente, nella richiesta di marciapiedi e aree ciclabili.

Trento è una città che piace ai suoi abitanti più giovani: le vie e le piazze del centro storico, i musei, i mercatini, i negozi, i parchi ricorrono più volte nel corso delle interviste e dei focus group.

Bambine e bambini riconoscono come propri, vivi e interessanti, gli spazi pubblici del territorio dove sono organizzati **feste di quartiere ed eventi comunitari territoriali**, a cui partecipano con amici e famiglia. Spesso prendono parte alle attività proposte da **associazioni sportive, oratori e centri aggregativi**, riconoscendo come adulti significativi e punti di riferimento allenatori, dirigenti sportivi, educatori.

Se vengono interpellati su ciò che secondo loro manca a Trento, bambine e bambini chiedono una maggiore **offerta in termini di sport, aggregazione informale e intrattenimento**, o perlomeno una maggiore **visibilità delle opportunità** esistenti sul territorio, rendendole più **accessibili** anche a chi ha meno possibilità economiche o abita in zone più periferiche.

Colpisce a questo proposito la consapevolezza degli intervistati rispetto alla sostanziale differenza in termini di opportunità: esplicitano come non tutti i bambini abbiano le stesse opportunità, causa la situazione economica, il territorio in cui vivono, la provenienza geografica.

Al di là di richieste più materiali, bambine e bambini chiedono al **mondo adulto ascolto, affetto e amore**, la possibilità di esprimere i propri pensieri e di sentirsi accolti e capiti, a casa come a scuola; la maggioranza, del resto, afferma di sentirsi ascoltata e accolta sia in famiglia, sia a scuola. Interessante rilevare come gli adulti, secondo i più giovani, dovrebbero stabilire **regole** per aiutarli ad orientarsi e per sentirsi sicuri.

Le relazioni con i pari sono raccontate con serenità e leggerezza dalla maggior parte degli intervistati che hanno **amici** e cercano occasioni di incontro e gioco libero con loro.

Il rapporto con le **nuove tecnologie** è poco mediato e altrettanto poco guidato: tra gli intervistati, molti dichiarano di navigare in internet quotidianamente, sia utilizzando il pc di casa, sia utilizzando il proprio smartphone, spesso in solitudine, senza la presenza di adulti e senza consapevolezza dei potenziali rischi. Si registra la presenza di alcuni giovanissimi anche sui social network.

3.3. Validare i risultati e riorganizzare gli stimoli

Le priorità individuate grazie al confronto con entrambi i target sono state sottoposte, attraverso alcuni incontri di confronto, a diversi gruppi significativi. L'obiettivo di questa fase è stato quello di **validare le proposte raccolte e riattribuire trasversalmente priorità**. Sono state interpellate le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado della città attraverso gli insegnanti referenti del Protocollo d'intesa Città-Scuola, gruppi di giovani informati (giovani in Servizio Civile Universale Provinciale presso l'amministrazione comunale e membri dell'Organismo permanente di partecipazione del Comune), le organizzazioni già coinvolte nella terza e quarta fase del percorso e referenti degli uffici del Comune di Trento che lavorano trasversalmente per le politiche giovanili. Nel corso di questi incontri è stato chiesto ai partecipanti di mettere in ordine di priorità, a prescindere dall'ambito tematico, tutte le proposte raccolte, che erano già state sottoposte – per tema – ai partecipanti ai focus group della fase precedente.

Di seguito si riporta la tabella che riassume le indicazioni di importanza e priorità (in termini di realizzazione temporale) rispetto agli item emersi dal percorso Rendering Trentogiovani, pesate dai partecipanti in una scala da 0 – per nulla importante/prioritario a 4 – importantissimo e prioritario (tabella nella pagina seguente).

AMBITO		ITEM	IMPORTANZA	PRIORITA' IN TERMINI DI TEMPO
Formazione, lavoro, autonomia e giovani del mondo	a1	Lavorare sull'informazione/orientamento dei giovani creando uno sportello di informazione/orientamento destinato ai giovani in rete e a supporto di altri enti e sportelli tematici esistenti: - mappando le opportunità formali ed informali offerte dal territorio e destinate ai giovani; - lavorando con operatori capaci di accompagnare i giovani nel formulare le domande, di motivarli e di stimolarli all'autonomia nel trovare risposte; - portando le informazioni per i giovani all'interno delle scuole attraverso punti informativi/di orientamento	3,53	3,32
Partecipazione e beni comuni	d1	Favorire la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani: - considerando trasversale alle progettualità il concetto (e le pratiche) di cittadinanza attiva - stimolando in maniera più costante, dichiarata e progettata la partecipazione dei giovani alla pianificazione e alla progettazione; - attivando e sostenendo la partecipazione a partire dalle reti di prossimità e dagli organi territoriali (consulte/comitati circoscrizionali)	3,48	3,33
Benessere e inclusione	c5	Aumentare l'accessibilità alle iniziative attraverso il potenziamento del trasporto pubblico: - già in fase progettuale e in fase di promozione delle opportunità; - serale e notturno, anche attraverso strumenti alternativi (taxi collettivi...); - verso le periferie (della città e della corona interessata dal pendolarismo)	3,39	3,49
Benessere e inclusione	c1	Creare, offrire e promuovere spazi di aggregazione e di studio fruibili a più livelli, anche in un'ottica di cura e gestione dei beni comuni e di autonomia dei giovani nella gestione di spazi pubblici in collaborazione con il mondo adulto e le comunità	3,37	3,2
Formazione, lavoro, autonomia e giovani del mondo	a4	sostenere e promuovere esperienze di mobilità internazionale, anche attraverso borse di studio	3,36	2,98
Formazione, lavoro, autonomia e giovani del mondo	a7	Facilitare il contatto fra mondo della formazione (scuola/università), territorio e mondo del lavoro	3,36	3,17
Formazione, lavoro, autonomia e giovani del mondo	a2	Promuovere esperienze di tirocinio che permettano ai giovani di sperimentarsi concretamente e che siano efficacemente orientanti rispetto alle scelte sul futuro	3,33	3,17
Formazione, lavoro, autonomia e giovani del mondo	a5	Promuovere opportunità di lavoro: - stimolando la diffusione di una cultura delle regole del lavoro; - informando sulle opportunità esistenti; - favorendo le esperienze di ritorno alla terra (agricoltura, cura del verde, cura delle zone prative/boschive...) anche attraverso lavori estivi e occasionali	3,32	3,18
Arte e cultura	b1	Creare, offrire e promuovere spazi di aggregazione, di studio, di produzione ed espressione artistica fruibili a più livelli	3,25	2,91
Benessere e inclusione	c2	Favorire la pratica dello sport a livello non agonistico, anche promuovendo: - la conoscenza delle opportunità esistenti; - la conoscenza degli spazi dedicati, sia all'aperto che al chiuso	3,24	2,87
Formazione, lavoro, autonomia e giovani del mondo	a3	Promuovere percorsi/esperienze di volontariato che evidenzino le potenzialità di apprendimento in termini di conoscenze/competenze e che le attestino ex post	3,14	2,77
Partecipazione e beni comuni	d2	Promuovere percorsi/esperienze di volontariato che evidenzino le potenzialità di apprendimento in termini di conoscenze/competenze e che le attestino ex post	3,14	2,93
Formazione, lavoro, autonomia e giovani del mondo	a6	Sostenere i giovani nella rielaborazione delle esperienze (lavoro, tirocinio, volontariato, associazionismo, progetti di politiche giovanili, esperienze internazionali) facilitando la creazione di un portfolio/profilo che le valorizzi in termini di conoscenze/competenze anche ai fini del curriculum vitae	3,12	2,92
Arte e cultura	b5	Lavorare in maniera partecipata sul sistema di regole che normano la realizzazione di eventi culturali in spazi pubblici, promuovendone l'utilizzo e sostenendo anche la pratica dell'arte di strada	3,1	2,98
Benessere e inclusione	c3	Comunicare in maniera più condivisa, innovativa, efficace e capillare le proposte destinate ai giovani	3,08	2,92
Partecipazione e beni comuni	d3	Sostenere i giovani nella rielaborazione delle esperienze (lavoro, tirocinio, volontariato, associazionismo, progetti di politiche giovanili, esperienze internazionali) facilitando la creazione di un portfolio/profilo che le valorizzi in termini di conoscenze/competenze anche ai fini del curriculum vitae	3,05	2,81
Arte e cultura	b4	Abbassare la soglia di accesso alla cultura, sia ai giovani fruitori sia ai giovani produttori	3,01	2,87
Benessere e inclusione	c4	Favorire l'aumento della percezione di sicurezza da parte dei giovani	3,01	2,95
Arte e cultura	b2	Comunicare, in particolare ai giovani, in maniera più condivisa, innovativa, efficace e capillare le proposte artistico-culturali cittadine, sia a scopo promozionale che di programmazione	2,99	2,79
Arte e cultura	b7	Favorire la professionalizzazione e l'imprenditorialità in ambito artistico/culturale, anche eventualmente attraverso la creazione di un hub culturale	2,98	2,86
Formazione, lavoro, autonomia e giovani del mondo	a8	Favorire l'indipendenza abitativa: progetti a sostegno dell'affitto	2,78	2,51
Arte e cultura	b3	Favorire una contaminazione generativa tra discipline artistiche e tra soggetti che vi operano	2,71	2,41
Arte e cultura	b6	Favorire la realizzazione di eventi/festival con la partecipazione di artisti di fama	2,69	2,51
Arte e cultura	b8	Creare una tessera giovani (anche non studenti) per le scontistiche	2,56	2,61
Benessere e inclusione	c6	Creare una tessera giovani (anche non studenti) per le scontistiche	2,54	2,54
Formazione, lavoro, autonomia e giovani del mondo	a9	Creare una tessera giovani (anche non studenti) per le scontistiche	2,38	2,32

Nei primi mesi del 2017, l'Ufficio politiche giovanili è stato impegnato nell'analisi di quanto emerso dall'intero percorso partecipativo, nella sua **riorganizzazione** alla luce dei documenti di programmazione dell'Amministrazione comunale (Linee di Mandato del Sindaco e DUP – Documento Unico di Programmazione), nell'**autovalutazione** della propria attività ordinaria e del proprio modus operandi. Ha infine integrato quanto emerso con gli stimoli raccolti attraverso la partecipazione di giovani, organizzazioni e istituzioni.

Infine, nel corso della primavera ed estate 2017, sono stati organizzati incontri di presentazione della bozza di Piano di Politiche giovanili 2017-2025 con la Commissione consiliare per le politiche sociali, familiari, abitative, per i giovani, decentramento e pari opportunità, i Consigli circoscrizionali e molte delle Commissioni circoscrizionali competenti. In queste molteplici occasioni di confronto e partecipazione sono stati raccolti ulteriori stimoli, successivamente integrati nel Piano di Politiche giovanili 2017-2025.

4. AREE DI MIGLIORAMENTO E METODO

In 18 anni di (appassionate) politiche giovanili, il Comune di Trento ha sviluppato pensiero, metodo, esperienza e professionalità. Ha saputo lavorare sul territorio ampliando di anno in anno le reti di collaborazione con associazioni, organizzazioni, istituzioni, legittimandosi e diventando riconoscibile e riconosciuto. Anche a fronte di una riduzione di risorse, ha prodotto molto in termini di progettualità, aumentando il proprio raggio d'azione e sviluppando capacità di sperimentare e innovare. Grazie all'investimento nel rapporto con gruppi e associazioni giovanili e al convinto e continuo coinvolgimento di giovani collaboratori nell'operatività dei propri uffici, ha imparato a offrire spazi di accoglienza *friendly* e a calibrare il formale e l'informale nella relazione con i giovani.

A fronte di questi punti di forza, anche in ragione del fatto che il contesto sociale, economico, culturale, e quindi anche normativo, è in una fase di grandi cambiamenti e che il target delle politiche giovanili, per sua definizione, si rinnova di anno in anno, grazie al percorso Rendering Trentogiovani e all'autovalutazione di processi e impatti del lavoro di politiche giovanili del Comune di Trento, sono state individuate alcune aree di miglioramento trasversali su cui sarà necessario investire nei prossimi anni e che vengono esplicitate qui di seguito.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Le “Linee guida attuative del piano di politiche giovanili 2011-2015” individuavano nell’“informazione e comunicazione” uno degli ambiti di azione prioritari, considerandole *conditio sine qua non* per la partecipazione dei giovani. Impegnavano quindi l'Amministrazione comunale a “sviluppare progetti e modalità innovativi e adeguati al target di riferimento per comunicare le opportunità esistenti in maniera efficace e per sostenere i giovani nell'orientarsi e selezionare le informazioni”.

Dal 2011 al 2017 si è investito molto in **comunicazione**, soprattutto via **web** attraverso il sito www.trentogiovani.it e i canali *social* ad esso collegati. Un impegno meno costante e strutturato è stato dedicato ad accompagnare i giovani nell'orientarsi rispetto alle informazioni e alle opportunità. I risultati del lavoro svolto non sono del tutto soddisfacenti: sono ancora molti i giovani, soprattutto nella fascia 15-19 anni, che non conoscono le Politiche giovanili del Comune di Trento e le opportunità che la città offre loro. Spesso conoscono progetti importanti ed affermati come ad esempio “Summerjobs” o “Bambini a piedi sicuri”, caratterizzati dall'aver coinvolto un numero rilevante di partecipanti nel corso di diversi anni, ma non ne riconoscono la “matrice”, ossia il Comune di Trento. Mentre la presenza sul web è abbastanza buona, quella sulla stampa e sui **media locali** può essere migliorata. La scelta di **coinvolgere giovani** - in servizio civile, tirocinio, volontari... - nella costruzione della comunicazione web destinata ai loro pari ha permesso di utilizzare modalità e linguaggi più vicini al target e di formare e sensibilizzare degli *opinion leader*; d'altro canto non ha favorito la continuità, la progettazione a medio-lungo termine della comunicazione e la crescita professionale della struttura comunale in quest'ambito.

In questa cornice si ritiene imprescindibile lavorare maggiormente su una **progettazione strategica della comunicazione**, investendo sulla creazione di un'immagine, un brand, più riconoscibile nel tempo, individuando canali e strumenti diversi per veicolare i messaggi chiave ai diversi mondi dei giovani. Inoltre la comunicazione web, da sola, non pare sufficiente a raggiungere il target e a creare memoria e legami: è necessario dedicare uno **spazio fisico alla funzione e alla relazione informativa 3.0**, rivisitando il ruolo dell'Informagiovani anni '90 da luogo di offerta di informazioni, altrimenti difficilmente reperibili, a luogo di **orientamento** e accompagnamento dei giovani nella selezione dell'informazione. Infine risulta importante valorizzare le **reti di collaborazione** - più o meno formali - esistenti, creando o rinforzando ulteriormente alleanze e sinergie anche nella comunicazione delle iniziative e nell'accompagnamento dei giovani all'informazione, sia a livello cittadino sia a livello circoscrizionale.

INNOVAZIONE SOCIALE: COLLABORAZIONI E SUSSIDIARIETÀ

Sebbene le **reti di collaborazione** con le associazioni e i gruppi giovanili, il mondo della scuola, l'università, il terzo settore, gli attori della cultura... siano ampie e solide, è necessario un lavoro quotidiano di **cura e manutenzione** che ne assicuri la vitalità e l'efficacia.

In un'ottica di sussidiarietà orizzontale e di sostegno a proposte e progetti “dal basso”, pare fondamentale investire in maniera sempre più decisa nel **coordinamento di processi**, riducendo l'impegno nelle attività gestite direttamente a favore del sostegno ad attività gestite in collaborazione, anche con un ruolo di regia, attraverso il confronto costante con le organizzazioni afferenti a diversi settori:

- mondo della scuola e della formazione;
- università e ricerca;
- terzo settore: associazionismo e cooperazione;
- mondo economico (credito, esercizi commerciali, impresa), per creare collaborazioni innovative pubblico-privato.

Se si afferma convintamente la trasversalità delle politiche giovanili, in quanto destinate ad un target specifico ma intrinsecamente intersettoriali, diviene fondamentale presidiare relazioni e comunicazione con i diversi **Servizi e Uffici dell'Amministrazione comunale**: condividere finalità, linguaggi e metodi di lavoro, a partire dalla condivisione dei documenti di pianificazione strategica, implica rendere più coerente, razionale e coordinata l'azione del Comune di Trento rispetto al target “giovani”. In questo contesto è necessario quanto opportuno investire maggiormente anche su un coordinamento con le articolazioni territoriali dell'Amministrazione comunale, valorizzando il ruolo di osservatori privilegiati dei **Poli sociali** e delle **Circoscrizioni**, attraverso un confronto costante con le Commissioni e i Tavoli di lavoro competenti in materia di giovani. Da ristrutturare anche il rapporto con la rete delle **Biblioteche** comunali, antenne culturali nei quartieri.

Parallelamente, in un'ottica di sussidiarietà verticale, è oggi imprescindibile un dialogo costante con l'**Ufficio Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento**. Valorizzare le rispettive competenze ed esperienze, collaborare su linee strategiche e progettualità innovative che insistono sul territorio cittadino, coordinare le proposte favorendo l'ottimizzazione delle risorse

impegnate: queste le finalità a cui aspirare.

In un periodo di forte contrazione delle risorse disponibili e di spinta verso l'innovazione sociale, diviene sempre più rilevante lo scambio con esperienze di successo a **livello nazionale ed internazionale**, anche attraverso l'adesione e la partecipazione a bandi italiani ed europei.

TARGET E PARTECIPAZIONE

Le politiche giovanili del Comune di Trento, in parte coerentemente con quanto avviene a livello provinciale, nazionale ed europeo, orientano la loro azione verso i cittadini "giovani", tra gli 11 e i 29 anni (in alcuni casi 35), ma mantengono attenzione e risorse anche sull'impegno a favore dei bambini 6-10 anni, in stretta collaborazione con il Servizio Attività Sociali, il Servizio Servizi all'infanzia, Istruzione e Sport anche nella cornice del Distretto per l'educazione cittadino e delle indicazioni di Unicef rispetto al tema "Città amiche dei bambini e delle bambine".

Il Piano di politiche giovanili del 2008, al fine di dare risposte ai bisogni allora emergenti di accompagnamento nella transizione all'età adulta, ri-orientava l'azione delle politiche giovanili comunali verso i giovani adulti nella fascia 18-30 anni. Parallelamente sosteneva l'importanza a livello strategico, in un'ottica di filiera, di continuare ad investire su azioni a favore dei giovanissimi. Negli ultimi anni, coerentemente con questo quadro, si è dedicata meno attenzione ai **giovani in età 11-18 anni**, se non attraverso l'attività dei Centri Giocastudio, l'azione sinergica con le scuole superiori di primo e secondo grado e alcune, relativamente poco numerose, progettualità. Pur mantenendo azioni destinate ai giovanissimi e ai più adulti, è oggi necessario ripensare progettualità e modalità di coinvolgimento dei giovani in età 11-18 anni, rispondendo ad un mandato di azione preventiva e a bassa soglia e in una logica di filiera, altrimenti interrotta. Ciò può essere realizzato anche coinvolgendo i territori di riferimento e le famiglie attraverso sinergie con i Poli sociali e le Circoscrizioni, valorizzando il ruolo delle Biblioteche periferiche, lavorando sull'attivazione di comunità dei Centri Giocastudio.

Giovani in situazioni di difficoltà, anche temporanea, per questioni legate all'origine, al genere, alle abilità, alla situazione occupazionale o formativa (neet)... partecipano oggi solo residualmente alle progettualità proposte. Sebbene le politiche giovanili non abbiano mandato di lavorare sul disagio attraverso la presa in carico e l'accompagnamento del caso individuale, dovranno giocare un ruolo più incisivo rispetto all'inclusione sociale di quella fetta sempre più rilevante di **giovani fragili**, favorendo la loro partecipazione e integrazione in gruppi di pari e lavorando sulla capacità di tali gruppi di accogliere e gestire la diversità, proponendo progettualità più appetibili e accessibili anche per i giovani più fragili.

SEMPLIFICAZIONE

Il contatto quotidiano con giovani e mondo associazionistico fa emergere la loro percezione degli **oneri burocratico-amministrativi** - necessari alla gestione di azioni sostenute dall'Ente pubblico - ostacoli all'attivazione, talvolta inutili, in ogni caso allontananti. Certamente questa situazione non favorisce la partecipazione, in particolare dei più giovani e dei meno strutturati, in veste di ideatori, propositori o progettisti di attività di politiche giovanili.

Nonostante l'Ufficio Politiche giovanili operi costantemente nell'affiancare e **accompagnare i giovani nella proposta di idee e nella gestione di progetti**, è necessario investire più energie

anche in sinergia con altri soggetti che operano sul territorio (associazionismo, Poli sociali, Circoscrizioni).

È inoltre fondamentale da un lato **comunicare in maniera più efficace il senso delle regole**, affinché venga compreso e fatto proprio dagli interlocutori più o meno giovani anche in un'ottica di cittadinanza responsabile, dall'altro impegnarsi, a fianco di tutta la struttura comunale, in uno **sforzo costante di semplificazione**.

4.1. Definire le Politiche giovanili del Comune di Trento

Alla luce delle aree di miglioramento e delle prospettive individuate, essere in grado di definire chiaramente chi sono le Politiche giovanili del Comune di Trento, ossia quali sono i principi fondamentali che ne definiscono l'identità, ne orientano e ne regolano l'azione, diviene essenziale per essere riconoscibili, riconosciuti e legittimati nel lavoro quotidiano. È inoltre necessaria premessa e cornice all'esplicitazione delle priorità di indirizzo emerse dal percorso *Rendering Trentogiovani*.

Il Comune di Trento investe in politiche per e con i giovani capaci

- **di accompagnare bambini/e, ragazzi/e e giovani nell'esprimere se stessi/e, nell'essere protagonisti/e del proprio progetto di vita, nel diventare cittadini/e responsabili/e e partecipi alla vita sociale, culturale, economica e politica della propria comunità e del mondo;**
- **di coinvolgere il mondo adulto nel conoscere e riconoscere i mondi dei/le più giovani, favorendo l'assunzione di responsabilità educativa e sociale nei loro confronti e la disponibilità all'accoglienza, all'ascolto, al confronto e alla valorizzazione di diversità e talenti.**

Le politiche per e con i giovani dell'Amministrazione comunale sono orientate ai **principi** di

- partecipazione e protagonismo;
- autonomia e responsabilità;
- azione educativa;
- inclusione e valorizzazione della diversità;
- accessibilità;
- diffusione della cultura;
- miglioramento continuo e innovazione;
- sostenibilità e generatività.

Il **metodo di lavoro**, che è allo stesso tempo un richiamo a finalità e valori e il presupposto

operativo di azioni e iniziative, si concretizza attraverso:

- l'ascolto dei desideri, delle istanze e dei problemi;
- la lettura e l'analisi del contesto sociale;
- l'attenzione alla persona;
- l'attivazione e il sostegno di processi dal basso;
- la co-progettazione;
- il lavoro di rete;
- il lavoro su territori diversi, riconoscendo le specificità;
- la comunicazione – *friendly*, partecipata, multicanale – verso l'interno dell'ente e verso l'esterno, con un focus su ragazzi/e e giovani;
- la formazione e la proposta di azioni che permettano l'acquisizione di competenze;
- la valutazione – ex ante, in itinere ed ex post.

5. LINEE di LAVORO PRIORITARIE

In base a quanto fino a qui espresso relativamente al contesto demografico, socio-culturale ed economico, ai risultati del percorso partecipativo Rendering Trentogiovani e al lavoro di autovalutazione e di valorizzazione dei documenti programmatici del Comune di Trento (Linee di mandato del sindaco e Documento Unico di Programmazione), i prossimi paragrafi esplicitano le linee di lavoro prioritarie dell'Amministrazione comunale nell'ambito delle politiche giovanili per i prossimi anni. Si tratta di *roadmap*, di indicazioni di percorsi entro i quali si dovrà muovere l'azione quotidiana del Comune di Trento.

Ad evidenziare la necessità di maggiore **attenzione** da parte delle politiche giovanili **a chi ancora non partecipa**, ai giovani più fragili, due categorie si aggiungono a quelle già presenti nei documenti strategici degli ultimi anni: "Accessibilità e funzione informativa" e "Benessere e inclusione". Ricalcando almeno in parte i macro-ambiti utilizzati nel percorso Rendering Trentogiovani, le *roadmap* per il prossimo futuro sono state infatti categorizzate in:

- Accessibilità e funzione informativa;
- Autonomia/responsabilità: formazione, lavoro e casa;
- Cittadinanza attiva e globale;
- Benessere e inclusione;
- Arte e creatività.

In ciascun ambito sono state individuate le **linee di lavoro prioritarie** e le **azioni già in corso** coerenti con le prospettive per il futuro. Entrambe sono state suddivise per target: Linee e Azioni destinate ai "**Giovani**" fanno riferimento ad un target 15-29 anni circa, quelle destinate a "**Bambine e bambini**" ad un target 6-14 anni circa.

5.1. Accessibilità e funzione informativa

Accessibilità e funzione informativa, come già in parte affermato nel paragrafo 4, sono prerequisiti trasversali prima ancora che ambiti di azione di politiche giovanili. Per questa ragione, pur ritrovando possibili declinazioni in ciascun ambito, si è scelto di trattarle in uno spazio dedicato.

Un territorio può essere ricchissimo di proposte e progettualità, ma se queste non sono veicolate attraverso canali informativi adeguati al target ed efficaci, o se non risultano accessibili a causa della difficoltà del target a spostarsi, della percezione di insicurezza, o della difficoltà economica, allora è come se non esistessero.

GIOVANI

Linee di lavoro prioritarie

- Mappare i punti informativi destinati ai giovani e presenti sul territorio, avviando sinergie con i soggetti gestori.
- Mappare le opportunità formali ed informali (eventi, progettualità, spazi, soggetti, opportunità di lavoro...) offerte dal territorio cittadino e destinate ai giovani e darne visibilità online.
- Gestire in maniera efficace, sostenibile, innovativa, più condivisa, partecipata e “diffusa” (attraverso il coinvolgimento diretto di giovani e di organizzazioni nella redazione) i canali informativi web di Trentogiovani perché divengano un luogo virtuale di informazione riconosciuto dai giovani e accessibile anche alle fasce di popolazione più fragili.
- Offrire degli spazi fisici destinati all'orientamento/informazione, in rete e a supporto di altri enti e sportelli tematici esistenti, lavorando con operatori capaci di accogliere e accompagnare i giovani nel formulare le domande, di motivarli e di stimolarli all'autonomia nel trovare risposte. Valorizzare in questo senso gli spazi degli attuali uffici e, pro futuro, quelli dell'ex mensa presso il Centro culturale S. Chiara, anche in collaborazione con le politiche giovanili provinciali.
- Valorizzare il ruolo di Poli sociali, Circoscrizioni e Biblioteche periferiche come possibili spazi informativi territoriali.
- Aumentare l'accessibilità alle iniziative esistenti attraverso l'attenzione alla mobilità, soprattutto da e per le periferie, già in fase di progettazione, eventualmente potenziando il trasporto pubblico e/o sperimentando strumenti alternativi sostenibili e friendly anche verso categorie più fragili.
- Collaborare con gli altri Servizi comunali competenti ad azioni mirate ad aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini più giovani.
- Mappare le possibilità di riduzioni e scontistica a favore di giovani e studenti già esistenti e darne ampia informazione.
- Valutare, in rete con i soggetti territoriali competenti, l'opportunità di creare una “carta giovani” che favorisca l'accessibilità economica alle opportunità culturali, formative, ricreative.

Azioni in corso

- Gestione dei canali web Trentogiovani attraverso la ricerca, selezione e pubblicazione delle opportunità destinate ai giovani offerte dal territorio, in collaborazione con giovani in tirocinio e servizio civile e, in via sperimentale, con alcuni soggetti del territorio.
- Raccolta delle proposte formative del Comune e del territorio destinate alle scuole secondarie di secondo grado nell'opuscolo “Città e scuola”.
- Collaborazione con l'Ufficio Servizio civile della Provincia autonoma di Trento e con il

TAUT Tavolo delle Associazioni Universitarie di Trento sulla co-gestione di spazi informativi e di supporto ai giovani presso gli spazi dell'Ufficio politiche giovanili del Comune.

- Collaborazione con le Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento per l'attivazione di uno "sportello" giovani co-gestito, a valenza cittadina e provinciale, presso spazi di proprietà comunale.

BAMBINE E BAMBINI

Linee di lavoro prioritarie

- Favorire una maggiore conoscenza da parte di famiglie, insegnanti, educatori, allenatori e di bambini e bambine più grandi delle opportunità esistenti sul territorio, sia utilizzando il web, sia attraverso rete informali e territoriali, anche valorizzando il ruolo di Poli sociali, Circostrizioni e Biblioteche periferiche.
- Favorire la mobilità autonoma, sostenibile e sicura di bambine e bambini collaborando con i Servizi comunali coinvolti e le scuole, attraverso azioni educative e anche azioni di miglioramento della sicurezza stradale.
- Collaborare con gli altri Servizi comunali competenti su azioni mirate ad aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini più giovani.

Azioni in corso

- Mappatura delle opportunità e pubblicazione sul sito Trentogiovani nella sezione dedicata a "Città a misura di bambine e bambini".
- Raccolta delle proposte formative del Comune e del territorio destinate alle scuole primarie e secondarie di primo grado nell'opuscolo "Città e scuola".
- Gestione del progetto Bambine e bambini a piedi sicuri.

5.2. Autonomia e responsabilità: formazione, lavoro e casa

Da quasi un ventennio gli scienziati sociali evidenziano il progressivo aumento, acuito dalla crisi del 2008, della difficoltà dei giovani a diventare autonomi a livello economico, abitativo, familiare. In questo contesto molti sottolineano come l'unico elemento che si conferma nel tempo "paracadute" a livello socio-economico è il patrimonio personale socio-culturale: istruzione formale, esperienze formative - anche informali - esperienze internazionali... capitalizzate, ossia rielaborate e fatte proprie.

I *policy makers* hanno oggi più che mai il compito di mettere in campo un sistema integrato e trasversale di politiche che possano sostenere i giovani nel passaggio all'età adulta. Il ruolo delle

politiche giovanili in questa cornice è sicuramente quello di stimolare l'attenzione ai giovani, di coordinarsi e creare sinergie con gli attori sociali e gli enti competenti. Ma è anche quello di mettere a sistema la propria esperienza nella proposta di progetti di formazione-azione, di avvicinamento al lavoro, nel sostegno alla progettualità dei giovani, quali “palestre di autonomia per i giovani”. Partendo dai più piccoli.

GIOVANI

Linee di lavoro prioritarie

- Selezionare e promuovere, via web e attraverso spazi fisici informativi, anche valorizzando testimonianze, le opportunità di volontariato “professionalizzante”, di mobilità internazionale, di tirocinio e di lavoro.
- Sostenere, dalla fase ideativa a quella gestionale e con modalità adeguate al target, giovani e giovani adulti nella realizzazione di progettualità da loro proposte favorendo lo sviluppo di imprenditività - ossia la capacità di tradurre le idee in azione mettendo in campo creatività, innovazione, assunzione di rischi, capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi -.
- Proporre, anche in rete con altri soggetti, progettualità sperimentali di avvicinamento al lavoro.
- Stimolare, in rete con gli altri soggetti territoriali competenti, la rielaborazione delle esperienze da parte dei giovani (lavoro, tirocinio, volontariato, associazionismo, progetti di politiche giovanili, esperienze internazionali), valorizzandole in termini di conoscenze e di competenze, di apprendimenti su di sé e sul mondo, al fine di facilitare l'orientamento alle scelte di vita e professionali e l'approccio al mondo del lavoro.
- Investire sul lavoro di rete con gli istituti scolastici cittadini nella cornice del “Protocollo d'intesa Città-Scuola”, sostenendo il mondo della scuola nel contrasto alla povertà educativa e all'abbandono scolastico, nell'orientamento dei giovani in vista del passaggio da scuola secondaria di secondo grado a istruzione terziaria o mondo del lavoro, nella proposta di esperienze orientanti, come ad esempio i tirocini, e nella rielaborazione delle stesse per favorire la conoscenza di sé e l'autonomia, nel contatto con il territorio, il mondo produttivo, il terzo settore, l'università.
- Investire sulla collaborazione con l'Università, favorendo il riconoscimento del suo ruolo sul territorio, partecipando a progettualità capaci di avvicinare Istituzioni, mondo produttivo e società civile, proponendo congiuntamente agli studenti esperienze orientanti e che valorizzino il loro lavoro di studio e ricerca.
- Attivare nuove collaborazioni con attori del territorio:
 - competenti per la formazione e il sostegno al lavoro e all'imprenditorialità;
 - afferenti al mondo del credito;
 - attivi su proposte di mobilità internazionale giovanile.

- Favorire l'attivazione di progetti sperimentali a favore dell'indipendenza abitativa dei giovani, in stretta collaborazione con il Servizio Casa e Residenze protette e con attori sociali competenti.

Azioni in corso

- Ricerca e pubblicazione sui canali Trentogiovani di opportunità di volontariato “professionalizzante”, di mobilità internazionale, di tirocinio e di lavoro.
- Sostegno alle progettualità dei giovani, soprattutto attraverso i Piani giovani di zona, il concorso di idee per l'attività del Centro Musica, il sostegno finanziario attraverso l'erogazione di contributi.
- Proposta di progettualità sperimentali di avvicinamento al lavoro, come ad esempio il progetto Summerjobs 16-17.
- Coordinamento del Protocollo d'intesa Città-Scuola, sostegno a progetti di rete delle scuole, collaborazione su progetti di alternanza scuola-lavoro.
- Collaborazione con l'Università nella cornice del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra i due enti, in particolare attraverso il coordinamento di progetti di tirocinio curricolare presso il Comune di Trento.

BAMBINE E BAMBINI

Linee di lavoro prioritarie

- Investire sul lavoro di rete con gli istituti scolastici cittadini nella cornice del “Protocollo d'intesa Città-Scuola”, sostenendo il mondo della scuola nel contrasto alla povertà educativa e all'abbandono scolastico, nell'orientamento di bambine e bambini in vista del passaggio da scuola secondaria di primo grado a scuola secondaria di secondo grado, nella proposta di esperienze orientanti e nella rielaborazione delle stesse per favorire la conoscenza di sé e l'autonomia dei più piccoli.

Azioni in corso

- Coordinamento del Protocollo d'intesa Città-Scuola e sostegno a progetti di rete delle scuole.

5.3. Cittadinanza attiva e globale

Essere cittadini attivi implica da un lato vedersi riconosciuto pienamente lo status di cittadino come destinatario di diritti, dall'altro condividere con la propria comunità un sistema di

significati, di valori, di regole che fa funzionare la vita collettiva e la democrazia, sentirsi parte di questa ed interessarsi, partecipare, mobilitarsi, adempiendo ai propri doveri di cittadino. In un mondo globalizzato e caratterizzato dall'interdipendenza, le questioni fondamentali per lo sviluppo sostenibile dell'umanità devono essere affrontate a livello globale: i confini della comunità di appartenenza sono di conseguenza fluidi, dal micro al macro, dal villaggio al mondo, e l'esercizio della cittadinanza attiva ha una dimensione "glocale". Di qui la necessità, esplicitata in primis dalle Nazioni Unite, di educare alla cittadinanza (attiva) globale.

Le politiche giovanili hanno il dovere di operare in questo senso in collaborazione con altri attori sociali. Soprattutto in un periodo in cui lo scarso peso elettorale dei giovani – e quindi la loro potenziale irrilevanza nei confronti del potere – rischia di scoraggiare il loro impegno civico, privando così le comunità e le democrazie di risorse preziosissime perché tendenzialmente innovatrici e ricche di energie, è necessario sostenere fortemente la crescita dei giovani come cittadini attivi e responsabili a livello locale e globale.

GIOVANI

Linee di lavoro prioritarie

- Stimolare in maniera più costante e progettata, anche in un'ottica di dialogo intergenerazionale, la partecipazione dei giovani alla pianificazione e alla progettazione delle politiche e azioni loro destinate o che comunque incidono sulla loro vita, considerando trasversale alle progettualità il concetto (e le pratiche) di cittadinanza attiva.
- Valorizzare l'attività e l'impegno dell'Organismo permanente di consultazione e partecipazione degli studenti universitari e degli organismi di partecipazione studentesca delle scuole cittadine.
- Investire sul lavoro di rete con soggetti territoriali competenti per comunicare, promuovere e proporre azioni sinergiche, efficaci e continuative di:
 - educazione alla democrazia, alla memoria e alla legalità;
 - educazione alla cittadinanza europea;
 - educazione alla mondialità, ai diritti umani, all'intercultura;
 - educazione alla sostenibilità ambientale.
- Investire sul lavoro di rete con gli istituti scolastici cittadini nella cornice del "Protocollo d'intesa Città-Scuola", sostenendo il mondo della scuola, in sinergia con gli altri attori territoriali, nella sensibilizzazione e nell'educazione dei giovani alla partecipazione democratica a livello locale, nazionale ed europeo, alla memoria e alla legalità, alla mondialità, all'intercultura e ai diritti umani, alla sostenibilità ambientale.
- Collaborare con i soggetti territoriali competenti alla promozione dell'impegno volontario dei giovani attraverso: una comunicazione innovativa e non stereotipata del volontariato; l'offerta e la promozione di attività di volontariato a livello locale, nazionale e internazionale; la promozione di formazione sul volontariato e l'associazionismo.

- Promuovere i valori e le buone pratiche di cura dei beni comuni presso i più giovani, favorendo la sperimentazione di azioni innovative.
- Promuovere la cultura e le pratiche del Servizio Civile presso l'Amministrazione comunale e la comunità locale in collaborazione con gli altri enti accoglienti e con l'Ufficio provinciale competente.
- Valorizzare le esperienze di volontariato e cittadinanza attiva e globale dei giovani, comunicandole come modelli di azione presso la comunità locale e sostenendo i giovani nella rielaborazione di queste nella cornice del proprio percorso di crescita personale, come cittadini e professionale.
- Favorire lo scambio con esperienze nazionali ed internazionali attraverso l'adesione e la partecipazione a reti e progetti nazionali ed europei.

Azioni in corso

- Coordinamento del Protocollo d'intesa Città-Scuola, sostegno a progetti di rete delle scuole, raccolta dell'offerta formativa del Comune di Trento (educazione stradale, educazione civica, educazione ambientale, ...).
- Coordinamento del gruppo di lavoro Trento Generazioni Consapevoli sui temi dell'educazione alla democrazia, alla memoria e alla legalità.
- Collaborazione con l'Associazione Non profit network – Centro Servizi Volontariato per la promozione del volontariato giovanile.
- Sostegno al mondo associazionistico su progettualità di educazione alla democrazia, alla memoria e alla legalità, alla cittadinanza europea, alla mondialità, ai diritti umani, all'intercultura, alla sostenibilità ambientale.
- Supporto a giovani su progetti di cura del bene comune.
- Coordinamento dell'azione dell'amministrazione comunale sul Servizio Civile.

BAMBINE E BAMBINI

Linee di lavoro prioritarie

- Investire sul lavoro di rete con gli istituti scolastici cittadini nella cornice del “Protocollo d'intesa Città-Scuola”, sostenendo il mondo della scuola, in sinergia con gli altri attori territoriali, nella sensibilizzazione e nell'educazione di bambini e bambine alla partecipazione democratica a livello locale, nazionale ed europeo, alla memoria e alla legalità, alla mondialità, all'intercultura e ai diritti umani, alla sostenibilità ambientale.
- Collaborare con i diversi territori cittadini, in particolare coinvolgendo le Circoscrizioni e i Poli sociali e valorizzando l'azione dei Centri Giocastudio, per attivare e sostenere la partecipazione dei più piccoli alla vita delle proprie comunità.
- Collaborare con gli altri Servizi comunali competenti e con Unicef, anche nella cornice del

Distretto per l'educazione, alla realizzazione degli step per “Trento città amica delle bambine e dei bambini”.

Azioni in corso

- Coordinamento del Protocollo d'intesa Città-Scuola, sostegno a progetti di rete delle scuole, progetto Bambini A Piedi Sicuri e progetto Bambini Cittadini Attivi, raccolta dell'offerta formativa del Comune di Trento (educazione stradale, educazione civica, educazione ambientale, ...).

5.4. Benessere e inclusione

Fino ad un passato recente era possibile tracciare almeno grossolanamente linee di demarcazione tra l'agio e il disagio: oggi l'area “grigia” di intersezione tra queste due macrocategorie si è notevolmente allargata. Il disagio non è più solamente e strettamente legato allo svantaggio socio-economico e culturale: “passano” nell'area grigia, anche solo temporaneamente, giovani che attraversano periodi di disorientamento e confusione rispetto alle proprie scelte e al futuro, che vivono crisi familiari, che soffrono di solitudine... Spesso appartengono all'area grigia anche i giovani che mettono in atto comportamenti legati a stili di vita non sani, dall'alimentazione al movimento, dal rapporto con alcol e droghe, a quello con le nuove tecnologie e con il gioco d'azzardo.

In un lavoro sinergico e coordinato con le azioni di politiche sociali e in rete con i soggetti competenti del territorio, anche le politiche giovanili devono intervenire in maniera più decisa sulla promozione del benessere e dell'inclusione, offrendo ai giovani spazi di socializzazione e di relazioni sane, di confronto con le comunità di appartenenza, di pratica quotidiana di stili di vita sani e alle famiglie spazi di incontro, di formazione, di sostegno alla genitorialità.

GIOVANI

Linee di lavoro prioritarie

- Valorizzare in maniera trasversale in tutte le progettualità di politiche giovanili l'attenzione alle relazioni, alle pari opportunità, all'inclusione sociale, alla diversità (fisica, culturale, di genere, ...) e alla promozione di stili di vita sani.
- Rinforzare la collaborazione per la promozione di stili di vita sani con i Servizi comunali che si occupano di politiche sociali e sportive, con gli istituti scolastici cittadini nella cornice del “Protocollo d'intesa Città-Scuola” e con i soggetti territoriali competenti.
- Creare nuove sinergie ed occasioni formative con e per le famiglie e il mondo adulto sui temi dell'educare attraverso la collaborazione sul Distretto dell'Educazione.
- Collaborare con l'Ufficio Sport e con i soggetti territoriali competenti sulla promozione della valenza educativa e di inclusione sociale dello sport, favorendo la conoscenza delle

opportunità esistenti e degli spazi dedicati, la pratica sportiva a livello non agonistico, anche outdoor e in ambiente naturale a partire dai territori d'appartenenza, lavorando sulla valenza educativa del ruolo degli allenatori. Anche l'associazionismo sportivo deve essere coinvolto per incrementare l'attività non agonistica con la messa a disposizione di competenze e strutture.

- Mappare e promuovere spazi di aggregazione e di studio fruibili a più livelli, anche in un'ottica di cura dei beni comuni e di autonomia dei giovani nella gestione di spazi pubblici in collaborazione con il mondo adulto e i territori e valorizzando gli spazi aggregativi esistenti, quali ad esempio i caffè culturali, il Centro Musica, il Centro Teatro, gli spazi utilizzati per i Centri Giocastudio, lo skatepark...
- Curare l'ideazione e individuare modalità di gestione di un nuovo spazio culturale aggregativo e informativo a valenza cittadina presso gli spazi dell'ex mensa universitaria presso il Centro culturale S. Chiara e contribuire, anche stimolando la partecipazione giovanile, alla definizione del ruolo degli spazi dell'ex facoltà di Lettere entro una cornice di polo culturale-creativo.
- Promuovere, in rete con il territorio, un uso costruttivo e consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani.

Azioni in corso

- Coordinamento del Protocollo d'intesa Città-Scuola, sostegno a progetti di rete delle scuole.
- Coordinamento, insieme agli altri Servizi comunali coinvolti, del Distretto dell'Educazione.
- Utilizzo costruttivo e positivo dei canali web Trentogiovani, anche per la promozione di opportunità legate all'uso consapevole delle nuove tecnologie, alla socializzazione, alla pratica non agonistica dello sport...
- Controllo della gestione dei caffè culturali.
- Collaborazione con la rete di soggetti dell'Alleanza contro il gioco d'azzardo patologico e sul progetto di peer education "Tra di noi".
- Promozione di iniziative culturali per promuovere stili di vita sani e contrastare la ludopatia, il gioco d'azzardo, l'abuso di alcol e droghe...

BAMBINE E BAMBINI

Linee di lavoro prioritarie

- Valorizzare in maniera trasversale in tutte le progettualità di politiche giovanili l'attenzione alle relazioni, alle pari opportunità, all'inclusione sociale, alla diversità (fisica, culturale, di genere, ...) e alla promozione di stili di vita sani.
- Rinforzare la collaborazione per la promozione di stili di vita sani con i Servizi comunali

che si occupano di politiche sociali e sportive, con gli istituti scolastici cittadini nella cornice del “Protocollo d'intesa Città-Scuola” e con i soggetti territoriali competenti.

- Creare nuove sinergie ed occasioni formative con e per le famiglie e il mondo adulto sui temi dell'educare attraverso la collaborazione sul Distretto dell'Educazione.
- Offrire e promuovere, in collaborazione con i territori e con i Servizi comunali competenti, spazi di incontro pubblici a bassa soglia, accoglienti, sicuri, pensati a misura di bambine e bambini.
- Offrire, attraverso l'attività dei Centri Giocastudiamo e in collaborazione con i Servizi Attività sociali e Decentramento, opportunità di aggregazione e socializzazione, di attivazione educativa e civica dei quartieri e dei territori, secondo i principi di equità (anche rispetto alla dislocazione territoriale), inclusione e integrazione sociale, generatività.
- Collaborare con l'Ufficio Sport e con i soggetti territoriali competenti sulla promozione della valenza educativa e di inclusione sociale dello sport, favorendo la conoscenza delle opportunità esistenti e degli spazi dedicati, la pratica sportiva a livello non agonistico, anche outdoor e in ambiente naturale a partire dai territori d'appartenenza, lavorando sulla valenza educativa del ruolo degli allenatori. Anche l'associazionismo sportivo deve essere coinvolto per incrementare l'attività non agonistica con la messa a disposizione di competenze e strutture.
- Promuovere un uso costruttivo e consapevole delle nuove tecnologie da parte di bambine e bambini, in rete con il territorio e sensibilizzando le famiglie.

Azioni in corso

- Coordinamento del Protocollo d'intesa Città-Scuola, sostegno a progetti di rete delle scuole, raccolta dell'offerta formativa del Comune di Trento.
- Coordinamento dei Centri Giocastudiamo quali opportunità di aggregazione territoriale a bassa soglia.
- Coordinamento, insieme agli altri Servizi comunali coinvolti, del Distretto dell'Educazione.
- Promozione di iniziative culturali per promuovere stili di vita sani e contrastare la ludopatia, il gioco d'azzardo, l'abuso di alcol e droghe...

5.5. Arte e creatività

L'investimento da parte delle politiche giovanili del Comune di Trento in arte e creatività come leva per l'espressione di sé, la crescita personale e professionale, la socializzazione e la partecipazione dei giovani risale all'inizio degli anni 2000 e può vantare risultati rilevanti in termini di crescita sia quantitativa sia qualitativa del mondo giovanile che si attiva in ambito artistico-creativo.

Oggi la sfida in questo settore è di fare un passo oltre, ossia di sostenere il ruolo dei giovani come promotori culturali, favorendone la formazione, la crescita professionale, il riconoscimento sul territorio, facilitando la proposta di attività artistico-culturali rivolte al pubblico più vasto. L'amministrazione comunale deve riuscire a creare condizioni favorevoli allo sviluppo delle risorse del territorio, liberando energie e sostenendo il ruolo di arte e cultura come motori di innovazione sociale e di sviluppo economico.

GIOVANI

Linee di lavoro prioritarie

- Creare, offrire e promuovere, in collaborazione con l'Ufficio cultura e turismo, il Servizio Biblioteca e archivio storico e gli altri soggetti territoriali competenti, spazi di aggregazione ed espressione artistica accessibili e fruibili a più livelli, da quello di sperimentazione amatoriale a quello professionale valorizzando, ad esempio, il Sistema delle Scuole Musicali del Trentino (SMT), la Federazione dei Corpi Bandistici della provincia di Trento e la Federazione Cori del Trentino come agenzie di sviluppo di comunità, impegnate quotidianamente nelle attività di prevenzione sociale e di crescita armonica dei giovani attraverso la formazione musicale.
- Valorizzare il ruolo del Centro Musica come spazio aperto di scambio e creatività dedicato ai musicisti e volano di proposte, crescita culturale, professionalizzazione, anche ipotizzando diverse modalità gestionali capaci di coinvolgere giovani imprenditori culturali.
- Valorizzare il ruolo del Centro Teatro come spazio di servizi, di incontro e contaminazione dedicato alle arti performative.
- Valorizzare il ruolo dei caffè culturali quali spazi di espressione ed pubblicità della creatività giovanile e di scambio con altri contesti a livello nazionale ed internazionale.
- Contribuire alla definizione del ruolo degli spazi della ex facoltà di Lettere e dell'ex mensa universitaria presso il Centro culturale S. Chiara come polo culturale cittadino della creatività, promuovendo la partecipazione dei giovani al processo di rigenerazione di spazi urbani.
- Attivare e coordinare, in collaborazione con l'Ufficio cultura e turismo , una rete di soggetti giovanili attivi in ambito artistico-culturale sulla città per favorire una contaminazione generativa tra discipline artistiche e soggetti e affrontare in maniera condivisa e partecipata i temi della semplificazione, della programmazione e della comunicazione delle iniziative artistico-culturali cittadine.
- Sostenere, in collaborazione con l'Ufficio cultura e turismo, progettualità giovanili in ambito artistico-culturale mirate alla formazione, alla professionalizzazione, alla valorizzazione di esperienze locali e alla contaminazione con esperienze simili a livello nazionale e internazionale, al coinvolgimento e alla fidelizzazione di un pubblico più ampio di giovani e di cittadini, all'inclusione sociale, alla rigenerazione urbana e cura dei beni comuni.

- Collaborare con i soggetti territoriali della cultura per aumentare la fruizione dell'offerta culturale "alta" da parte dei giovani rendendola più accessibile, e per portare le istanze di questi a chi orienta e pianifica l'offerta, rendendola più appetibile.
- Favorire lo scambio con esperienze nazionali ed internazionali attraverso l'adesione e la partecipazione a reti quali l'Associazione Giovani Artisti Italiani.

Azioni in corso

- Controllo della gestione dei caffè culturali.
- Supervisione dell'attività del Centro Teatro come spazio di opportunità e aggregazione tra arte, cultura e inclusione sociale e controllo della gestione dei Teatri di Meano e Villazano, in particolare rispetto all'offerta mirata ai giovani.
- Co-gestione del Centro Musica e costruzione partecipata, tramite concorso di idee, del suo programma annuale di iniziative.
- Sostegno a progettualità del mondo associazionistico legate all'espressione artistica e culturale.
- Stimolo e coinvolgimento dei giovani ad assumere ruoli attivi nella promozione e produzione culturale.
- Promozione dell'offerta culturale cittadina tramite i canali web Trentogiovani.
- Adesione e collaborazione con l'Associazione Giovani Artisti Italiani.
- Coordinamento del Protocollo d'intesa Città-Scuola, sostegno a progetti di rete delle scuole, raccolta dell'offerta formativa del Comune di Trento.

BAMBINE E BAMBINI

Linee di lavoro prioritarie

- Collaborare con i soggetti territoriali della cultura, con un'attenzione particolare alle Biblioteche comunali e agli istituti scolastici cittadini nella cornice del "Protocollo d'intesa Città-Scuola", per aumentare la fruizione dell'offerta culturale da parte di bambini e famiglie.
- Promuovere l'offerta culturale cittadina dedicata ai più piccoli tramite il sito web Trentogiovani.
- Veicolare l'offerta artistico-culturale, riconoscendone la funzione educativa, anche attraverso il Distretto dell'Educazione.

Azioni in corso

- Coordinamento del Protocollo d'intesa Città-Scuola, sostegno a progetti di rete delle scuole, raccolta dell'offerta formativa del Comune di Trento.

- Coordinamento, insieme agli altri Servizi comunali coinvolti, del Distretto dell'Educazione.
- Promozione dell'offerta culturale cittadina tramite il sito web Trentogiovani.

A cura dell'Ufficio Politiche giovanili
Servizio Cultura, Turismo e Politiche giovanili - Comune di Trento
Dirigente – Clara Campestrini
Capo Ufficio – Federica Graffer
Assessore con delega alle Politiche giovanili – Maria Chiara Franzoia

Estate 2017